

# **Rapporto Autovalutazione**

**Periodo di Riferimento - 2016/17**

**RAV Scuola - RMPC320006**

**EUGENIO MONTALE**

# 1 Contesto e risorse

## 1.1 Popolazione scolastica

### 1.1.a Status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti

#### 1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS

1.1.a.1 Livello mediano dell'indice ESCS - Anno Scolastico 2015-2016	
Istituto/Indirizzo/Classe	Background familiare mediano
RMPC320006	
2 E	Medio Alto
2 P	Medio Alto
2 F	Alto
2 G	Medio Alto
2 I	Medio - Basso

## 1.1.b Composizione della popolazione studentesca

### 1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate

1.1.b.1 Quota di studenti con famiglie svantaggiate Anno scolastico 2015-2016				
II Classe - Secondaria II Grado				
Istituto/Indirizzo	Studenti svantaggiati (%)	LAZIO (%)	Centro (%)	ITALIA (%)
RMPC320006	0.5	0.6	0.5	0.6

## 1.1.b.4 Quota di studenti con cittadinanza non italiana

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Classico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	376,00	3,00
- Benchmark*		
ROMA	19.028,00	429,00
LAZIO	23.858,00	525,00
ITALIA	161.978,00	2.455,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Linguistico		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	823,00	45,00
- Benchmark*		
ROMA	21.272,00	1.645,00
LAZIO	26.602,00	2.024,00
ITALIA	198.573,00	11.426,00

Quota di studenti con cittadinanza non italiana SECONDARIE II GRADO - Liceo Scienze Umane		
	Frequentanti totali	Totale alunni frequentanti
	339,00	12,00
- Benchmark*		
ROMA	10.802,00	585,00
LAZIO	16.011,00	861,00
ITALIA	190.849,00	7.907,00

## 1.1.c Studenti in ingresso nel II ciclo per esiti nel ciclo precedente

## 1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMPC320006	liceo classico	1,4	6,8	25,7	36,5	16,2	13,5
- Benchmark*							
ROMA		3,0	11,9	27,3	32,5	14,2	11,0
LAZIO		2,8	11,6	26,2	32,3	15,3	11,9
ITALIA		1,9	9,6	23,2	34,1	18,6	12,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMPC320006	liceo linguistico	5,9	29,0	32,8	24,2	7,0	1,1
- Benchmark*							
ROMA		9,1	27,3	31,0	23,5	5,9	3,2
LAZIO		8,9	26,1	31,2	23,8	6,5	3,4
ITALIA		6,1	20,4	31,9	29,1	9,0	3,5

1.1.c.1 Distribuzione degli alunni iscritti al 1° anno per voto esame licenza media Anno scolastico 2016/17							
		6 (%)	7 (%)	8 (%)	9 (%)	10 (%)	10 e Lode (%)
RMPC320006	liceo scienze umane	15,5	40,8	36,6	5,6	0,0	1,4
- Benchmark*							
ROMA		17,1	39,8	29,4	11,2	1,8	0,8
LAZIO		17,8	39,1	28,8	11,6	1,9	0,8
ITALIA		15,4	35,0	31,1	15,0	2,7	0,8

## 1.1.d Rapporto studenti - insegnante

### 1.1.d.1 Numero medio di studenti per insegnante

Numero medio di studenti per insegnante		
	Totale Posti	Numero Medio Studenti
RMPC320006	139,56	11,27
- Benchmark*		
ROMA	55.395,18	21,17
LAZIO	78.676,99	21,15
ITALIA	834.244,22	20,53

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Qual e' il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?
Qual e' l'incidenza degli studenti provenienti da famiglie svantaggiate?
Quali caratteristiche presenta la popolazione studentesca (situazioni di disabilita', disturbi evolutivi, ecc.)?
Ci sono studenti con cittadinanza non italiana?
Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)?
Il rapporto studenti - insegnante è adeguato per supportare la popolazione studentesca frequentante la scuola? Tale rapporto e' in linea con il riferimento regionale?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La popolazione scolastica del Liceo Montale presenta una consistente eterogeneità per quanto riguarda lo status socio-economico e culturale delle famiglie degli studenti. L'indice ESCS derivante dai dati INVALSI risulta complessivamente "alto" o "medio alto" se riferito ai dati complessivi, ma l'analisi disaggregata evidenzia una marcata eterogeneità dello status socio economico e culturale delle famiglie degli studenti, anche all'interno dello stesso indirizzo (Classico, linguistico e scienze umane). Non emergono note significative di disagio economico familiare: il dato percentuale di studenti con entrambi i genitori disoccupati (0,5%) è in linea con i dati di riferimento del centro Italia.</p> <p>Fra gli alunni stranieri, presenti in percentuale pari al 3% sul totale della popolazione scolastica, non si rilevano, ad eccezione degli studenti rumeni che rappresentano il 37% del totale degli alunni stranieri, sottogruppi molto consistenti che potrebbero rappresentare un ostacolo alle dinamiche relazionali complessive.</p> <p>La presenza stabile nell'istituto di un consistente numero di docenti di sostegno (circa il 16% rispetto al totale di docenti in organico di diritto), nominati per le esigenze degli alunni diversamente abili ma assegnati come funzione didattica a supporto delle classi frequentate da questi ultimi, garantisce un rapporto studenti/insegnante complessivamente più basso rispetto ai dati di riferimento forniti per i diversi livelli di confronto.</p>	<p>La distribuzione prevalente degli alunni stranieri al liceo linguistico (71% dei casi) rispetto agli altri indirizzi (22% dei casi al liceo scienze umane e soltanto il 7% degli alunni non italiani al Liceo classico) costituisce una condizione che impone scelte metodologiche e didattiche diversificate. La scarsa padronanza della lingua italiana può costituire un elemento condizionante nel percorso di apprendimento di altre lingue. Sono da considerare con attenzione i problemi di comunicazione con le famiglie degli alunni stranieri.</p>

## **1.2 Territorio e capitale sociale**

### **1.2.a Disoccupazione**

#### **1.2.a.1 Tasso di disoccupazione**

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di disoccupazione %
ITALIA			11.6
	Nord ovest		8.6
		Liguria	9.1
		GENOVA	9.9
		IMPERIA	12.9
		LA SPEZIA	10.1
		SAVONA	6.3
		Lombardia	7.8
		BERGAMO	5.3
		BRESCIA	8.5
		COMO	7.4
		CREMONA	7.4
		LECCO	5.8
		LODI	7.4
		MILANO	7.5
		MANTOVA	8.7
		PAVIA	6.8
		SONDRIO	7.2
		VARESE	8.1
		Piemonte	10.2
		ALESSANDRIA	10.7
		ASTI	7.2
		BIELLA	7.9
		CUNEO	6.3
		NOVARA	9.4
		TORINO	10.4
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6.3
		VERCELLI	9
		Valle D'Aosta	8.8
		AOSTA	8.6
	Nord est		7.2
		Emilia-Romagna	7.7
		BOLOGNA	5.4
		FERRARA	10.6
		FORLI'	7.4
		MODENA	6.6
		PIACENZA	7.5
		PARMA	6.5
		RAVENNA	9
		REGGIO EMILIA	4.7
		RIMINI	9.1
		Friuli-Venezia Giulia	8
		GORIZIA	9.2
		PORDENONE	7.3
		TRIESTE	8.1
		UDINE	6.9
		Trentino Alto Adige	5.3
		BOLZANO	3.7
		TRENTO	6.8
		Veneto	7
		BELLUNO	6.1
		PADOVA	8
		ROVIGO	8.6
		TREVISO	6.9
		VENEZIA	6.9
		VICENZA	6.1
		VERONA	5.3
	Centro		10.6
		Lazio	11.8



1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		11.8
		FROSINONE	16.7
		LATINA	15.4
		RIETI	12
		ROMA	9.7
		VITERBO	14.9
	Marche		9.9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	14.8
		FERMO	7.3
		MACERATA	9.2
		PESARO	12.4
	Toscana		9.1
		AREZZO	9.2
		FIRENZE	8
		GROSSETO	7
		LIVORNO	10.1
		LUCCA	9.7
		MASSA-CARRARA	16.5
		PISA	7.2
		PRATO	7.8
		PISTOIA	15.9
		SIENA	9.1
	Umbria		10.4
		PERUGIA	9.5
		TERNI	9.7
	Sud e Isole		19.3
	Abruzzo		12.6
		L'AQUILA	11.7
		CHIETI	11.8
		PESCARA	13.8
		TERAMO	11
	Basilicata		13.6
		MATERA	12.7
		POTENZA	13.5
	Campania		19.7
		AVELLINO	14.6
		BENEVENTO	13.6
		CASERTA	21
		NAPOLI	22.8
		SALERNO	17.4
	Calabria		22.9
		COSENZA	23.7
		CATANZARO	19
		CROTONE	28.3
		REGGIO CALABRIA	23.9
		VIBO VALENTIA	21.6
	Molise		14.3
		CAMPOBASSO	13.4
		ISERNIA	11.1
	Puglia		19.6
		BARI	20.2
		BRINDISI	17.1
		BARLETTA	18.5
		FOGGIA	17
		LECCE	23
		TARANTO	16.5
	Sardegna		17.3
		CAGLIARI	14.3
		CARBONIA-IGLESIAS	20.5

1.2.a.1 Tasso di disoccupazione Anno 2016 - Fonte ISTAT				
			CARBONIA-IGLESIAS	20.5
			NUORO	12.7
			OGLIASTRA	12.1
			ORISTANO	19.8
			OLBIA-TEMPIO	13.1
			SASSARI	21.9
		Sicilia		21.3
			AGRIGENTO	24.2
			CALTANISSETTA	21
			CATANIA	18.5
			ENNA	19.7
			MESSINA	22.4
			PALERMO	25.1
			RAGUSA	19.3
			SIRACUSA	24
			TRAPANI	21.2

## 1.2.b Immigrazione

### 1.2.b.1 Tasso di immigrazione

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
Territorio			Tasso di immigrazione %
ITALIA			8.2
	Nord ovest		10.6
		Liguria	8.6
		GENOVA	8.2
		IMPERIA	10.6
		LA SPEZIA	8.5
		SAVONA	8.4
		Lombardia	11.4
		BERGAMO	11.3
		BRESCIA	12.9
		COMO	8.1
		CREMONA	11.4
		LECCO	8
		LODI	11.5
		MILANO	13.9
		MANTOVA	12.7
		PAVIA	10.7
		SONDRIO	5
		VARESE	8.4
		Piemonte	9.5
		ALESSANDRIA	10.4
		ASTI	11.1
		BIELLA	5.5
		CUNEO	10.1
		NOVARA	10
		TORINO	9.7
		VERBANO-CUSIO- OSSOLA	6
		VERCELLI	7.9
		Valle D'Aosta	6.6
		AOSTA	6.6
	Nord est		10.5
		Emilia-Romagna	11.9
		BOLOGNA	11.6
		FERRARA	8.5
		FORLI'	10.7
		MODENA	13
		PIACENZA	14.1
		PARMA	13.5
		RAVENNA	11.9
		REGGIO EMILIA	12.7
		RIMINI	10.8
		Friuli-Venezia Giulia	8.6
		GORIZIA	9
		PORDENONE	10.3
		TRIESTE	8.6
		UDINE	7.4
		Trentino Alto Adige	8.9
		BOLZANO	8.9
		TRENTO	9
		Veneto	10.1
		BELLUNO	6
		PADOVA	10.1
		ROVIGO	7.7
		TREVISO	10.6
		VENEZIA	9.5
		VICENZA	10.2
		VERONA	11.6
	Centro		10.6
		Lazio	10.9

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
	Lazio		10.9
		FROSINONE	4.8
		LATINA	8.3
		RIETI	8.3
		ROMA	12.1
		VITERBO	9.3
	Marche		9
		ANCONA	9.4
		ASCOLI PICENO	6.7
		FERMO	10.2
		MACERATA	10.1
		PESARO	8.5
	Toscana		10.5
		AREZZO	10.7
		FIRENZE	12.6
		GROSSETO	9.8
		LIVORNO	7.9
		LUCCA	7.6
		MASSA-CARRARA	6.9
		PISA	9.6
		PRATO	16
		PISTOIA	9.3
		SIENA	11.1
	Umbria		10.8
		PERUGIA	11.1
		TERNI	9.9
	Sud e Isole		3.8
	Abruzzo		6.5
		L'AQUILA	7.9
		CHIETI	5.2
		PESCARA	5.4
		TERAMO	7.7
	Basilicata		3.3
		MATERA	4.5
		POTENZA	2.7
	Campania		3.9
		AVELLINO	2.9
		BENEVENTO	2.6
		CASERTA	4.6
		NAPOLI	3.7
		SALERNO	4.6
	Calabria		4.9
		COSENZA	4.4
		CATANZARO	4.7
		CROTONE	5.9
		REGGIO CALABRIA	5.4
		VIBO VALENTIA	4.5
	Molise		3.8
		CAMPOBASSO	3.9
		ISERNIA	3.7
	Puglia		3
		BARI	3.2
		BRINDISI	2.4
		BARLETTA	2.6
		FOGGIA	4.2
		LECCE	2.7
		TARANTO	2
	Sardegna		2.8
		CAGLIARI	2.7
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4

1.2.b.1 Tasso di immigrazione Anno 2016 - Fonte ISTAT			
		CARBONIA-IGLESIAS	1.4
		NUORO	2.4
		OGLIASTRA	1.6
		ORISTANO	1.7
		OLBIA-TEMPIO	7.3
		SASSARI	2.6
	Sicilia		3.6
		AGRIGENTO	3.2
		CALTANISSETTA	3.1
		CATANIA	3
		ENNA	2
		MESSINA	4.3
		PALERMO	2.9
		RAGUSA	8
		SIRACUSA	3.5
		TRAPANI	4.1

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?
Qual è il contributo degli Enti Locali per l'istruzione e per le scuole del territorio?
Quali risorse e competenze presenti nel territorio rappresentano un'opportunità per l'istituzione scolastica?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il quartiere nel quale si collocano due delle tre sedi scolastiche (zona Bravetta), dove si concentra la maggior parte dell'utenza scolastica, è relativamente "giovane", in quanto ha cominciato a popolarsi intensamente negli anni '80 e, proprio in virtù di tale caratteristica, la partecipazione alle iniziative del territorio da parte della popolazione è abbastanza consistente. Questo si riscontra anche nella sensibilità che le famiglie dimostrano verso le iniziative della scuola, soprattutto quando esse sono attuate in collaborazione con il Municipio o altro Ente locale. L'Ente locale di riferimento per l'edilizia scolastica (Città Metropolitana Roma Capitale - CMRC) è molto attivo nel supportare la scuola per quanto riguarda gli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria. Il municipio è estremamente attento alle proposte della scuola ed è presente in molte occasioni istituzionali promosse dal Liceo. In numerose occasioni propone progetti ed iniziative.</p> <p>Nel tempo, l'istituto ha consolidato un ruolo di riferimento nel quartiere, sia per l'incremento progressivo degli iscritti, sia per l'avvio di nuovi indirizzi di studi, sia per la proposta di diverse iniziative che sono state "aperte" alla cittadinanza locale.</p>	<p>L'istituto è situato in stretta prossimità con altre istituzioni scolastiche del medesimo ordine, con le quali condivide alcuni spazi all'interno degli stessi edifici. Tale condizione di coabitazione (che interessa 15 classi), che si protrae dal dicembre 2012, doveva rappresentare una soluzione temporanea, in attesa del rapido espletamento dei lavori per la messa in sicurezza dei locali ufficialmente assegnati al Liceo Montale presso il complesso del Buon Pastore. Purtroppo tale situazione costituisce un elemento di grave criticità, rispetto al quale l'Ente Locale Città Metropolitana Roma Capitale (CMRC) e la stessa amministrazione scolastica (USR Lazio) non hanno dimostrato, negli oltre quattro anni già trascorsi, una reale volontà e impegno nel sollecitare e monitorare attentamente lo stato di avanzamento degli interventi da attuare. Non sembrano esserci i presupposti, a livello interistituzionale, per condividere e compiere scelte realmente risolutive in termini di razionalizzazione della rete scolastica territoriale al fine di salvaguardare realmente l'utenza territoriale e corrispondere con miglior efficacia ed efficienza alle esigenze emergenti dalla popolazione scolastica di riferimento.</p>



## 1.3.d Palestra

## 1.3.d.1 Numero medio di palestre per sede

Numero medio di palestre per sede				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna palestra	2	4,2	7,8
	Palestra non presente in tutte le sedi	17,9	25,2	30,6
	Una palestra per sede	40,4	37	32,7
	Più di una palestra per sede	39,7	33,6	28,9
Situazione della scuola: RMPC320006		Piu' di una palestra per sede		



## 1.3.e Laboratori

### 1.3.e.1 Numero medio di laboratori per sede

Istituto:RMPC320006 - Numero medio di laboratori per sede				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero medio di laboratori per sede	6	6,82	6,45	7,02

**1.3.e.5 Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti**

<b>Istituto:RMPC320006 - Numero di computer, tablet e LIM ogni 100 studenti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di Computer	9,57	11,13	12,16	13,79
Numero di Tablet	9,57	2,08	2,26	1,85
Numero di Lim	4,36	1,8	1,82	2,35

## 1.3.f Biblioteca

### 1.3.f.1 Presenza della biblioteca

Istituto:RMPC320006 - Presenza della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Numero di Biblioteche	1	2,36	2,35	2,95

## 1.3.f.2 Ampiezza del patrimonio librario

Ampiezza del patrimonio librario				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 Volumi	3,4	4,3	6,9
	Da 500 a 1499 volumi	8,7	9,4	8,2
	Da 1550 a 3499 volumi	13,4	18	18,5
	Da 3500 a 5499 volumi	20,8	21,9	15,5
	5500 volumi e oltre	53,7	46,4	50,9
Situazione della scuola: RMPC320006		5500 volumi e oltre		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le risorse economiche disponibili? Quali fonti di finanziamento riceve la scuola oltre a quelle statali? La scuola ricerca fonti di finanziamento aggiuntive?
Quali sono le caratteristiche delle strutture della scuola (es. struttura e sicurezza degli edifici, raggiungibilita' delle sedi, ecc.)?
Quali sono le caratteristiche degli spazi e delle dotazioni presenti (es. laboratori, biblioteca, palestre, LIM, pc, connessione a internet, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La qualità delle strutture della scuola è buona in due sedi su tre, nelle quali si registrano interventi abbastanza tempestivi in caso di malfunzionamenti e/o di riparazioni e ripristino. Il giudizio positivo è confermato anche dalle famiglie, secondo quanto acquisito attraverso le loro risposte alla specifica sezione del questionario di percezione che ogni anno viene proposto al termine dell'anno scolastico.</p> <p>Tutte le sedi sono raggiungibili agevolmente attraverso la rete di superficie di trasporti urbana: sei diverse linee prevedono fermate in prossimità di ciascuna sede. Tutte le aule sono dotate di LIM e di una postazione PC. In ampliamento la dotazione tecnologica, progressivamente rinnovata e implementata. In corso di allestimento n. 3 ambienti di apprendimento 3.0 ed il rinnovo della strumentazione informatica in due laboratori dell'Istituto, grazie al contributo della Fondazione Roma che ha concesso il finanziamento su specifico progetto presentato dall'Istituto. E' stato avviato il rinnovo della dotazione didattica del laboratorio di fisica. La struttura amministrativa e le precedenti gestioni hanno assicurato continuità e sensibilità verso la corretta manutenzione e il costante adeguamento della dotazione tecnologica e informatica in funzione della metodologia didattica, dei bisogni formativi degli studenti nonché delle esigenze tecniche e operative del settore amministrativo.</p> <p>Le risorse delle famiglie vengono destinate in misura consistente a tale settore.</p>	<p>Alcune zone risultano penalizzate per il trasporto verso la scuola in quanto gli orari degli autobus non sono ancora in correlazione ottimale con gli orari scolastici.</p> <p>Una delle tre sedi è, da circa quattro anni, indisponibile per il protrarsi dei lavori di messa in sicurezza (installazione scala di emergenza e ascensore). I relativi lavori sono iniziati nell'aprile 2016, ma a tutt'oggi la sede non è ancora stata riconsegnata alla scuola, sebbene l'Ente proprietario abbia fornito conferma che ciò avverrà entro l'inizio dell'a.s. 2017/18. Ben 15 classi (costituenti l'intero indirizzo delle scienze umane) sono state nel frattempo "ospitate" all'interno di un edificio scolastico nel quale sono state temporaneamente concesse aule. La provvisorietà della sistemazione ed il prolungarsi dei tempi di attesa per il rientro nella sede originariamente assegnata, stanno causando notevoli disagi nell'utenza scolastica che si ritiene "penalizzata" e nel personale scolastico che deve gestire anche le criticità e le complessità organizzative derivanti dalla coabitazione nello stesso edificio studenti e personale scolastico afferenti a diversi Istituti.</p> <p>Nella sede centrale si sta riequilibrando la situazione di dislocazione delle classi, consentendo il recupero degli spazi originariamente destinati ai laboratori (Fisica) e l'ammodernamento ed incremento della disponibilità di Aule speciali (Biblioteca).</p>

## 1.4 Risorse professionali

### 1.4.a Caratteristiche degli insegnanti

#### 1.4.a.1 Tipologia di contratto degli insegnanti

Istituto:RMPC320006 - Tipologia di contratto degli insegnanti Anno scolastico 2016-2017					
	Insegnanti a tempo indeterminato		Insegnanti a tempo determinato		TOTALE
	N°	%	N°	%	
RMPC320006	132	92,3	11	7,7	100,0
- Benchmark*					
ROMA	43.390	83,1	8.800	16,9	100,0
LAZIO	64.325	83,7	12.548	16,3	100,0
ITALIA	707.376	85,4	120.913	14,6	100,0

## 1.4.a.2 Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età'

Istituto:RMPC320006 - Insegnanti a tempo indeterminato per fasce di età Anno scolastico 2016-2017									
	<35		35-44		45-54		55+		Totale
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	TOTALE
RMPC320006	-	0,0	18	13,6	48	36,4	66	50,0	100,0
- Benchmark*									
ROMA	1.062	2,3	10.127	22,0	17.696	38,4	17.234	37,4	100,0
LAZIO	1.391	2,1	13.960	21,1	25.476	38,5	25.344	38,3	100,0
ITALIA	18.376	2,5	150.080	20,6	268.550	36,9	290.603	39,9	100,0

## 1.4.a.4 Insegnanti a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')

Istituto:RMPC320006 - Fasce Anni di Servizio degli insegnanti Anno scolastico 2015-2016								
	Corrente Anno		Da 2 a 5 anni		Da 6 a 10 anni		Oltre 10 anni	
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
RMPC320006	14	12,5	29	25,9	15	13,4	54	48,2
- Benchmark*								
ROMA	8.907	22,0	11.501	28,4	7.741	19,1	12.353	30,5
LAZIO	12.830	22,1	16.494	28,4	10.909	18,8	17.816	30,7
ITALIA	142.749	22,4	160.477	25,2	118.878	18,7	215.112	33,8

## 1.4.b Caratteristiche del Dirigente scolastico

### 1.4.b.1 Tipo di incarico del Dirigente scolastico

Tipo incarico del Dirigente scolastico - Anno Scolastico 2016-2017										
	Incarico effettivo		Incarico nominale		Incarico di reggenza		Incarico di presidenza		Nessun incarico di dirigenza attivo al 26/03/2015	
ISTITUTO	X									
- Benchmark*										
	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%	N°	%
ROMA	400	72,1	49	8,8	103	18,6	3	0,5	-	0,0
LAZIO	590	74,1	54	6,8	146	18,3	6	0,8	-	0,0
ITALIA	6.965	81,1	166	1,9	1.429	16,6	32	0,4	-	0,0



## 1.4.b.2 Anni di esperienza come Dirigente scolastico

Anni di esperienza come Dirigente scolastico				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	0	0,8	0,9
	Da 2 a 3 anni	13,9	13,9	13
	Da 4 a 5 anni	22,5	19,7	18,2
	Più di 5 anni	63,6	65,5	67,9
Situazione della scuola: RMPC320006	Piu' di 5 anni			

## 1.4.b.3 Anni di servizio nella scuola

Anni di servizio nella scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Fino a 1 anno	19,9	21,5	15,9
	Da 2 a 3 anni	26,5	26,6	33,1
	Da 4 a 5 anni	27,2	23,2	22,4
	Più di 5 anni	26,5	28,7	28,6
Situazione della scuola: RMPC320006		Da 4 a 5 anni		

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, tipo di contratto, anni di servizio e stabilità nella scuola)?
Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dai docenti (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

Opportunità (Digitare al max 1500 caratteri)	Vincoli (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'analisi per fasce d'età evidenzia che, rispetto ai benchmark di riferimento, la percentuale di docenti a T.I. con età superiore ai 55 anni (50,0%) risulta molto più rappresentata nella nostra scuola rispetto al dato medio provinciale (37,4%), regionale (38,3%) e nazionale (39,9%). Al contrario, scarsamente presenti fra i docenti a T.I. le fasce più basse di età, con percentuali per l'intervallo 35-44 anni (13,6%) nettamente inferiori ai benchmark provinciali(22%), regionali (21,1%) e nazionali (20,6%).</p> <p>Le caratteristiche del Dirigente scolastico si presentano in linea con i dati più ricorrenti che emergono a livello provinciale, regionale e nazionale: incarico effettivo, più di 5 anni di esperienza come Dirigente scolastico, stabilità nella scuola da 4 a 5 anni.</p> <p>Per quanto riguarda il personale ATA, si ripropongono le osservazioni già descritte per i docenti: prevalenza di personale con contratto a T.I. (91%), con un'elevata percentuale (38%) di personale ATA con contratto a T.I. in servizio nell'istituto da oltre 10 anni. Anche se non sono disponibili riferimenti territoriali, si ritiene che il dato di stabilità, anche per gli ATA, sia significativamente più elevato della media.</p>	<p>Si rileva il dato elevato (92,3%) dei docenti a T.I., maggiore sia del riferimento provinciale, sia di quello regionale, sia di quello nazionale, che si accompagna ad una percentuale elevata (48,2%) di docenti che sono in servizio a T.I. nella scuola da un periodo superiore a 10 anni. Questo dato, in particolare, si segnala marcatamente più elevato rispetto al dato provinciale (30,5%), regionale (30,7%) e nazionale (33,8%), ponendo in rilievo il rischio di uno scarso ricambio all'interno del collegio docenti e di un progressivo attenuarsi delle motivazioni al confronto e all'innovazione didattica e metodologica.</p>

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Contesto	
Alunni di nazionalità non italiana	DATI_Alunni Naz_ non ITA.pdf
Dotazione informatica e tecnologica	Tabella strumentazioni INFO_TECN_RAV.pdf
Finanziamenti all'Istituzione Scolastica (2014)	Finanziamenti 2014.pdf
Percezione delle famiglie su edilizia, sicurezza e dotazioni	Valutazione condizioni edilizia_quest_gen.pdf
Utilizzo LIM e Laboratori - Questionario Scuola - Studenti	Percezione_Utilizzo LIM e Laboratori_.pdf
Personale ATA a tempo indeterminato per fasce d'età	DATI DI CONTESTO_ATA_ETA'.pdf
Tipologia di contratto personale ATA	DATI ATA_contratto_per inserimento RAV.pdf
Personale ATA a tempo indeterminato per anni di servizio nella scuola (stabilita')	DATI ATA_stabilit_per inserimento RAV.pdf

## 2 Esiti

### 2.1 Risultati scolastici

#### 2.1.a Esiti degli scrutini

##### 2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC320006	90,1	92,9	88,9	95,7	66,7	69,7	72,6	93,1
- Benchmark*								
ROMA	89,4	91,8	91,8	94,4	86,0	87,2	90,5	92,6
LAZIO	89,6	92,1	92,0	94,2	87,1	88,4	90,9	92,7
Italia	92,3	94,0	93,9	95,4	90,2	92,4	92,6	93,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMPC320006	85,3	86,9	87,9	91,8	64,6	68,6	71,7	76,0
- Benchmark*								
ROMA	85,1	87,9	89,8	92,0	84,9	89,4	89,4	92,5
LAZIO	86,3	88,8	90,4	93,1	86,3	90,5	90,6	93,3
Italia	86,0	90,1	89,8	92,2	86,3	90,3	90,4	92,7

2.1.a.1 Studenti ammessi alla classe successiva - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: RMPC320006	78,0	95,5	84,7	96,7	51,7	73,0	78,5	78,5
- Benchmark*								
ROMA	83,9	90,8	89,1	91,9	80,2	84,7	86,2	88,3
LAZIO	83,2	90,0	88,8	91,9	82,4	86,5	88,7	90,5
Italia	83,7	88,8	88,3	91,7	82,9	88,3	88,4	91,4

## 2.1.a.2 Studenti sospesi in giudizio per debiti formativi (scuola secondaria di II grado)

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Classico: RMPC320006	33,8	31,4	15,9	11,7	27,1	27,3	23,3	5,2
- Benchmark*								
ROMA	24,3	24,0	20,5	15,7	21,3	21,6	18,7	12,0
LAZIO	22,6	22,5	19,5	15,1	20,0	20,4	18,2	12,5
Italia	18,2	18,4	16,4	13,0	16,7	16,5	15,0	11,1

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Linguistico: RMPC320006	29,3	25,6	19,5	24,6	25,6	22,9	22,8	14,7
- Benchmark*								
ROMA	28,0	25,1	21,3	18,5	23,6	23,4	20,9	16,7
LAZIO	27,1	24,7	21,3	17,4	22,6	22,8	19,9	16,2
Italia	21,8	21,1	19,0	15,4	19,8	19,0	17,5	14,0

2.1.a.2 Studenti sospesi - Secondaria di II Grado								
	Anno scolastico 2014/15				Anno scolastico 2015/16			
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4
Liceo Scienze Umane: RMPC320006	34,1	31,3	33,3	42,6	40,2	22,2	20,0	16,9
- Benchmark*								
ROMA	27,5	26,4	25,1	21,7	26,0	23,7	21,4	17,7
LAZIO	28,3	27,0	25,1	20,7	25,1	23,4	22,4	18,1
Italia	25,6	25,7	22,8	18,5	23,5	23,0	21,0	16,6

## 2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame di stato

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo classico: RMPC320006	0,0	29,3	25,3	22,7	18,7	4,0	0,0	23,1	28,6	16,5	28,6	3,3
- Benchmark*												
ROMA	6,1	24,0	29,5	21,2	18,0	1,2	5,4	23,1	27,6	23,2	18,3	2,5
LAZIO	5,7	23,1	28,9	21,6	19,2	1,6	5,2	22,3	27,2	23,5	18,9	2,9
ITALIA	3,6	18,2	27,4	24,7	23,6	2,6	3,1	17,4	27,1	24,8	24,1	3,5

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo linguistico: RMPC320006	7,4	25,5	21,3	33,0	11,7	1,1	2,8	26,4	34,0	15,1	19,8	1,9
- Benchmark*												
ROMA	9,3	27,0	29,4	19,0	14,7	0,5	9,3	26,1	29,6	19,0	15,3	0,7
LAZIO	8,3	25,5	29,9	20,0	15,3	0,9	8,3	25,3	29,1	19,9	16,3	1,0
ITALIA	5,0	22,0	29,4	23,7	18,7	1,2	5,0	21,9	29,9	23,6	18,4	1,3

2.1.a.3 Studenti diplomati per votazione conseguita all'esame												
	Anno scolastico 2014/15						Anno scolastico 2015/16					
	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)	60 (%)	61-70 (%)	71-80 (%)	81-90 (%)	91-100 (%)	100 e Lode (%)
liceo scienze umane: RMPC320006	2,7	18,9	32,4	29,7	16,2	0,0	1,6	19,7	55,7	14,8	8,2	0,0
- Benchmark*												
ROMA	10,3	29,3	31,2	17,1	11,9	0,2	9,4	28,1	30,2	19,6	12,3	0,4
LAZIO	9,6	28,8	30,3	18,1	12,5	0,7	7,6	27,1	30,0	19,8	14,9	0,6
ITALIA	7,0	27,4	31,2	20,6	13,4	0,4	5,4	25,6	30,9	21,5	15,7	0,9

## 2.1.b Trasferimenti e abbandoni

## 2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC320006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,0	0,0	0,0	0,1
LAZIO	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Italia	0,1	0,0	0,1	0,0	0,0

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC320006	0,5	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,1	0,2	0,0	0,1	0,1
LAZIO	0,1	0,2	0,1	0,1	0,1
Italia	0,1	0,1	0,1	0,2	0,1

2.1.b.1 Studenti che hanno abbandonato gli studi in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: RMPC320006	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	0,0	0,1	0,2	0,2	0,1
LAZIO	0,1	0,2	0,3	0,2	0,2
Italia	0,2	0,2	0,3	0,3	0,2

## 2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC320006	6,2	1,2	2,4	1,2	1,2
- Benchmark*					
ROMA	2,5	1,8	2,9	1,4	0,8
LAZIO	2,6	1,6	2,4	1,2	0,7
Italia	2,8	1,2	1,3	0,8	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC320006	0,0	4,9	2,4	0,0	1,2
- Benchmark*					
ROMA	3,5	1,7	1,2	0,7	1,0
LAZIO	3,6	1,7	1,1	0,6	0,7
Italia	3,8	1,6	1,1	0,6	0,5

2.1.b.2 Studenti trasferiti - in entrata - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: RMPC320006	2,4	1,2	1,2	1,2	0,0
- Benchmark*					
ROMA	6,2	4,3	1,6	0,4	0,4
LAZIO	7,2	4,2	1,9	0,7	0,6
Italia	6,5	3,1	2,1	0,9	0,5



## 2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Classico: RMPC320006	6,6	0,0	2,7	1,7	1,1
- Benchmark*					
ROMA	4,9	3,0	3,4	1,5	0,6
LAZIO	4,7	2,9	3,2	1,4	0,6
Italia	4,6	2,7	2,0	1,1	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Linguistico: RMPC320006	1,0	2,8	1,1	3,2	2,6
- Benchmark*					
ROMA	3,4	2,0	1,4	1,0	0,9
LAZIO	3,4	1,9	1,5	0,8	0,9
Italia	3,6	2,2	1,8	0,9	0,5

2.1.b.3 Studenti trasferiti - in uscita - in corso d'anno Anno scolastico 2015/16 - Secondaria di II Grado					
	% classe 1	% classe 2	% classe 3	% classe 4	% classe 5
Liceo Scienze Umane: RMPC320006	8,4	4,5	4,4	0,0	0,0
- Benchmark*					
ROMA	2,7	1,6	0,8	0,5	0,2
LAZIO	3,3	1,5	1,2	0,6	0,4
Italia	4,6	2,3	1,7	0,8	0,4

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quanti studenti sono ammessi alle classi successive? Ci sono concentrazioni di non ammessi in alcuni anni di corso e/o indirizzi di studio (per le scuole del II ciclo)?
Per le scuole del II ciclo - Quanti sono gli studenti sospesi in giudizio? I debiti formativi si concentrano in determinate discipline, anni di corso, indirizzi e/o sezioni?
Quali considerazioni si possono fare analizzando la distribuzione degli studenti per fascia di voto conseguito all'Esame di Stato (es. una parte consistente si colloca nelle fasce più basse, ci sono distribuzioni anomale per alcune fasce, cosa emerge dal confronto con il dato medio nazionale)?
Quanti e quali studenti abbandonano la scuola e perché?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>L'analisi degli esiti finali a.s. anche nel 2015/16, riferita al 1° e al 2° biennio, evidenzia una chiara tendenza al decremento del numero dei non ammessi dal 1° al 4° anno e all'incremento del numero di promossi nello stesso arco di tempo. L'elaborazione e l'analisi dei dati complessivi confermano che i criteri di valutazione condivisi a livello collegiale sono stati coerentemente recepiti nei vari consigli di classe, assicurando una buona omogeneità di giudizio ed equità di trattamento degli studenti. Il confronto degli esiti finali Esami di Stato fra 2014/15 e 2015/16 mostra una positiva tendenza all'innalzamento delle votazioni riferite alle fasce più elevate. Nel liceo classico la percentuale di studenti con votazione finale di eccellenza (dal 91 al 100) è passata dal 18,7% (2014/15) al 28,6% (2015/16), nel liceo linguistico dall'11,7% (2014/15) al 19,8% (2015/16). La percentuale di votazioni delle fasce più elevate, nei tre indirizzi, risulta generalmente superiore per gli studenti del Liceo Montale rispetto ai benchmark di riferimento provinciale, regionale e nazionale. Non si registrano dati anomali di abbandoni e trasferimenti, fenomeni che si registrano in misura "fisiologica", rispetto alle normali dinamiche all'interno dei percorsi scolastici, come confermato dal confronto con i benchmark di riferimento.</p>	<p>Nel confronto fra gli esiti dell'a.s. 2014/15 e quelli dell'a.s. 2015/16 si evidenzia un decremento della percentuale complessiva degli studenti ammessi all'anno successivo. Il dato conferma quanto già emerso nell'analisi dello scorso anno rispetto al trend nel corso del ciclo scolastico, che mostra comunque un incremento progressivo del tasso di ammissioni all'anno successivo. Le percentuali di ammissioni nell'indirizzo scienze umane risultano sensibilmente più basse rispetto ai benchmark di riferimento. Nell'a.s. 2015/16 sono stati ammessi il 51,7% degli studenti del 1° anno, il 73% del 2°, il 78,5% del 3° e il 78,5% del 4°. Nell'indirizzo scienze umane, risultano inoltre consistenti, e maggiori dello scorso anno, anche le percentuali di alunni con SG nel primo anno del corso di studi (40,2%). Diversità marcate fra gli indirizzi emergono anche laddove si analizzano le discipline interessate dalle insufficienze. Si conferma il dato percentuale abbastanza consistente di insufficienze in matematica, che interessa prevalentemente il liceo linguistico e delle scienze umane. Il confronto degli esiti finali Esami di Stato fra 2014/15 e 2015/16 mostra che nell'indirizzo delle scienze umane la percentuale di studenti con votazione tra 71 e 80 è passata dal 32,4% (2014/15) al 55,7% (2015/16), con riduzione nelle votazioni delle fasce più elevate.</p>
---	---

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola portano avanti regolarmente il loro percorso di studi, lo concludono e conseguono risultati soddisfacenti agli esami finali.	Situazione della scuola
<p>C'è una percentuale superiore ai riferimenti nazionali di studenti trasferiti in uscita, ci sono concentrazioni superiori ai riferimenti nazionali di studenti non ammessi all'anno successivo e/o di abbandoni nella maggior parte degli anni di corso, sedi indirizzi di scuola. Nel II ciclo la quota di studenti con debiti scolastici è superiore ai riferimenti nazionali per la maggior parte degli indirizzi di studio. La quota di studenti collocata nella fascia di voto più bassa all'Esame di Stato (6 nel I ciclo; 60 nel II ciclo) è decisamente superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>1 - Molto critica</p>
<p>Gli studenti non ammessi all'anno successivo e/o gli abbandoni in generale sono in linea con i riferimenti nazionali, anche se in alcuni anni di corso, sezioni, plessi o indirizzi di scuola sono superiori. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari ai riferimenti nazionali e superiore ai riferimenti per alcuni indirizzi di studio. La distribuzione dei voti all'Esame di Stato evidenzia una concentrazione lievemente superiore ai riferimenti nazionali di studenti collocati nelle fasce di punteggio più basse (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo). La quota di studenti collocata nelle fasce di voto medio-basse all'Esame di Stato (6-7 nel I ciclo; 60-70 nel II ciclo) è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>2 - 3 - Con qualche criticità</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è in linea con i riferimenti nazionali. Gli abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è pari o inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio medio alte all'Esame di Stato (8-10 e lode nel I ciclo; 81-100 e lode nel II ciclo) è superiore o pari ai riferimenti nazionali.</p>	<p>4 - 5 - Positiva</p>
<p>La quota di studenti ammessa all'anno successivo è superiore ai riferimenti nazionali. Non si registrano abbandoni e i trasferimenti in uscita sono inferiori ai riferimenti nazionali. Nella secondaria di II grado la quota di studenti sospesi in giudizio per debiti scolastici è decisamente inferiore ai riferimenti nazionali. La quota di studenti collocata nelle fasce di punteggio più alte (9-10 e lode nel I ciclo; 91-100 e lode nel II ciclo) all'Esame di Stato è superiore ai riferimenti nazionali.</p>	<p>6 - 7 - Eccellente</p>

**Motivazione del giudizio assegnato**

Da analizzare più approfonditamente le fluttuazioni riscontrate negli esiti dell'a.s. 2015/16 rispetto all'a.s. precedente. In lieve flessione il dato del miglioramento degli esiti in uscita (giugno 2016), con una diminuzione della perdita di alunni da un anno all'altro, un incremento di alunni ammessi. Le differenze nelle percentuali degli esiti fra i tre indirizzi (in coerenza i processi attivati per le priorità definite lo scorso anno), in modo più evidente nel secondo biennio, tendono a ridursi. Permane la tendenza alla richiesta di nulla osta (verso scuole private e statali) da parte di alunni che registrano pluriinsufficienze nel corso dell'anno scolastico. L'entità di tale flusso in uscita è abbastanza in linea con la dinamica dei fenomeni di ri-orientamento (prevalenti nel primo biennio, soprattutto nel primo anno), che acquisiscono consistenza dopo il termine del primo quadrimestre. I trasferimenti in uscita non sono compensati totalmente da quelli in entrata (comunque presenti in modo significativo). La distribuzione degli studenti per fasce di voto è abbastanza equilibrata, differenziandosi negli esiti finali degli Esami di Stato per il rilievo di votazioni mediamente più elevate nell'indirizzo classico e linguistico.

## **2.2 Risultati nelle prove standardizzate nazionali**

## 2.2.b Variabilità dei risultati nelle prove di italiano e matematica

### 2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica


2.2.b.1 Alunni collocati nei diversi livelli in italiano e in matematica - Anno Scolastico 2015/16										
Classe/Istituto/Raggruppamento geografico	Italiano					Matematica				
	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5	Numero studenti Livello 1	Numero studenti Livello 2	Numero studenti Livello 3	Numero studenti Livello 4	Numero studenti Livello 5
RMPC320006 - 2 E	1	2	6	6	3	6	7	3	0	2
RMPC320006 - 2 F	6	5	2	0	1	13	0	1	0	0
RMPC320006 - 2 G	6	7	7	1	0	20	1	0	0	0
RMPC320006 - 2 I	1	13	3	0	2	18	2	0	0	0
RMPC320006 - 2 P	5	7	6	1	1	-	-	-	-	-
	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5	% studenti Livello 1	% studenti Livello 2	% studenti Livello 3	% studenti Livello 4	% studenti Livello 5
Lazio	19,4	22,6	24,9	17,0	16,0	40,4	12,5	9,1	10,5	27,5
Centro	16,3	22,7	26,3	18,6	16,1	38,5	12,8	10,0	9,6	29,1
Italia	13,3	22,6	27,2	21,2	15,6	35,7	13,3	9,4	9,9	31,7

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali risultati raggiunge la scuola nelle prove standardizzate nazionali di italiano e matematica?
Quali sono le differenze rispetto a scuole con contesto socio economico e culturale simile?
Come si distribuiscono gli studenti nei diversi livelli in italiano e matematica? Qual è la concentrazione di studenti nel livello 1?
La scuola riesce ad assicurare una variabilità contenuta tra le varie classi?
Qual è l'effetto attribuibile alla scuola sui risultati degli apprendimenti? Nel caso in cui l'effetto scuola sia inferiore a quello medio regionale, quali potrebbero essere le motivazioni? L'effetto scuola è simile per l'italiano e la matematica?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Resultano molto positivi e interessanti i dati riferiti alla popolazione in ingresso (classi prime), messi a disposizione dall'INVALSI, provenienti dagli alunni che hanno effettuato le prove in uscita dal ciclo secondario di I grado. Gli indici segnalano che nelle classi del liceo classico si ritrovano i dati mediamente più alti delle competenze in italiano e in matematica, a seguire il liceo linguistico e il liceo delle scienze umane.</p> <p>Il quadro conferma le diverse caratteristiche socio-culturali delle utenze che si iscrivono ai tre indirizzi.</p>	<p>La scarsità dei dati raccolti non rende disponibili analisi complessive a livello di istituto che possano avere un significato statistico.</p> <p>Il fenomeno del "boicottaggio" delle prove INVALSI nell'a.s. 2015/16 ha coinvolto in modo consistente sia gli studenti sia i docenti. Delle 13 classi seconde, soltanto 5 hanno effettuato validamente le prove. Di queste, soltanto 4 classi hanno effettuato sia la prova di italiano, sia quella di matematica. La maggior parte degli studenti ha reso illeggibili i codici, rendendo impossibile l'immissione dei dati per intere classi. Nonostante ripetute azioni di informazione agli studenti sul significato dei test INVALSI e di sensibilizzazione ai docenti sulla finalità complessiva della valutazione del sistema istruzione, si deve registrare da parte degli studenti ancora una fortissima resistenza, prevalentemente di tipo pregiudiziale, verso l'effettuazione delle prove INVALSI e una diffusa perplessità e scetticismo sulla loro efficacia come leva utile per le strategie di miglioramento della scuola.</p>

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti della scuola raggiungono livelli di apprendimento soddisfacenti in italiano e matematica in relazione ai livelli di partenza e alle caratteristiche del contesto.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Il punteggio degli studenti della scuola nelle prove INVALSI di italiano e matematica e' inferiore rispetto alle scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra le classi in italiano e matematica e' superiore a quella media. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in generale superiore a quella media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' inferiore all'effetto medio regionale, inoltre i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali.</p>		1 - Molto critica
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' in linea con quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e in matematica e' pari a quella media o poco superiore, ci sono casi di singole classi in italiano e matematica che si discostano in negativo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' in linea con la media regionale, anche se ci sono alcuni anni di corso o indirizzi di studi in cui tale quota e' superiore alla media. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari o leggermente superiore all'effetto medio regionale, anche se i punteggi medi di scuola sono inferiori a quelli medi regionali, oppure i punteggi medi sono pari a quelli medi regionali, anche se l'effetto scuola e' inferiore all'effetto medio regionale.</p>		2 - 3 - Con qualche criticita'
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La variabilita' tra classi in italiano e matematica e' pari a quella media di poco inferiore, oppure alcune classi si discostano in positivo dalla media della scuola. La quota di studenti collocata nel livello 1 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' pari all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali, oppure l'effetto scuola e' superiore all'effetto medio regionale e i punteggi medi di scuola sono pari a quelli medi regionali.</p>		4 - 5 - Positiva
<p>Il punteggio di italiano e matematica della scuola alle prove INVALSI e' superiore a quello di scuole con background socio-economico e culturale simile. La varianza tra classi in italiano e matematica e' inferiore a quella media. La quota di studenti collocata nei livelli 1 e 2 in italiano e in matematica e' inferiore alla media regionale. L'effetto attribuibile alla scuola sugli apprendimenti e' superiore all'effetto medio regionale e anche i punteggi medi di scuola sono superiori a quelli medi regionali.</p>		6 - 7 - Eccellente

#### Motivazione del giudizio assegnato

Non risulta disponibile il dato di posizionamento dell'istituto rispetto ai riferimenti nazionali, a causa dell'esiguo numero di classi che hanno effettuato le prove nel corso del 2016 (soltanto 5) e dell'eterogeneità degli indirizzi coinvolti. Si può comunque rilevare il permanere di una situazione più critica in matematica rispetto all'italiano.


## 2.3 Competenze chiave europee

### Sezione di valutazione

Domande Guida
Quali sono le competenze chiave europee su cui la scuola lavora maggiormente?
In che modo la scuola valuta le competenze chiave (osservazione del comportamento, individuazione di indicatori, questionari, ecc.)? La scuola adotta criteri comuni per valutare l'acquisizione delle competenze chiave?
Gli studenti hanno sviluppato adeguate competenze sociali e civiche (rispetto di sé e degli altri, rispetto di regole condivise, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito competenze digitali adeguate (capacità di valutare le informazioni disponibili in rete, capacità di gestire i propri profili on line, capacità di comunicare efficacemente con gli altri a distanza, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito buone strategie per imparare ad apprendere (capacità di schematizzare e sintetizzare, ricerca autonoma di informazioni, ecc.)?
Gli studenti hanno acquisito abilità adeguate allo sviluppo dello spirito di iniziativa e imprenditorialità (progettazione, senso di responsabilità, collaborazione, ecc.)?
Se la scuola adotta forme di certificazione delle competenze o altri sistemi di valutazione, quali livelli di padronanza raggiungono gli studenti nelle competenze chiave a conclusione di determinati segmenti del loro percorso (V primaria, III secondaria di I grado, II secondaria di II grado)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Si conferma, anche per l'a.s. 2015/16, un basso numero di provvedimenti disciplinari irrogati agli studenti. Nelle valutazioni finali (giugno 2016) i voti di comportamento attribuiti, sono in percentuali elevate (oltre il 90%) uguali o superiori all'8, senza alcuna attribuzione di voti inferiori al 7. Sono del tutto assenti le denunce per atti di bullismo. Gli arredi scolastici e gli oggetti della scuola, nonché le strutture e le attrezzature dei laboratori, non risultano deliberatamente danneggiate. Non sono presenti differenze fra l'atteggiamento degli studenti della sede centrale rispetto a quelli delle sedi succursali.</p> <p>Dalle relazioni dei docenti accompagnatori nei viaggi di istruzione e negli stage linguistici emergono perlopiù segnalazioni relative alla condotta corretta, partecipe e rispettosa degli studenti. Talvolta vengono segnalate menzioni speciali per le modalità responsabili e mature dimostrate durante i soggiorni all'estero, le visite didattiche, le partecipazioni ad eventi ed iniziative esterne. I docenti referenti degli stage formativi svolti per l'alternanza scuola-lavoro evidenziano comportamenti diffusamente responsabili da parte degli alunni coinvolti in tali attività.</p> <p>Dall'esame dei questionari somministrati agli studenti emerge l'autovalutazione positiva degli allievi rispetto al proprio comportamento a scuola, caratteristica che corrisponde a quanto constatato dai docenti</p>	<p>Dai questionari e dalle constatazioni dei docenti emerge che gran parte degli studenti non partecipa alle assemblee di istituto e mostra di non aver recepito con piena consapevolezza l'importanza di una partecipazione attiva e responsabile alla vita istituzionale della scuola e all'esperienza diretta di democrazia attiva.</p> <p>Nelle programmazioni individuali dei docenti e nell'o.d.g dei consigli di classe di insediamento, all'inizio dell'anno scolastico, risultano spesso carenti lo spazio e l'adeguata attenzione alla discussione degli obiettivi trasversali e all'esplicitazione degli stessi nei verbali. Una maggior chiarezza nel delineare tali linee di programmazione, favorirebbe una maggior consapevolezza, incisività e diffusione delle buone esperienze già presenti all'interno di questa comunità scolastica.</p>

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: Gli studenti della scuola acquisiscono livelli soddisfacenti nelle competenze sociali e civiche, nell'imparare a imparare, nelle competenze digitali e nello spirito di iniziativa e imprenditorialità.	Situazione della scuola
La maggior parte degli studenti della scuola non raggiunge livelli sufficienti in relazione alle competenze chiave considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	1 - Molto critica
	2 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli sufficienti in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialità).	3 - Con qualche criticità'
	4 -

La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli buoni in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		5 - Positiva
		6 -
La maggior parte degli studenti della scuola raggiunge livelli ottimali in relazione ad almeno due competenze chiave tra quelle considerate (competenze sociali e civiche, imparare a imparare, competenze digitali, spirito di iniziativa e imprenditorialita').		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza raggiunto dagli studenti e' buono; le competenze sociali e civiche sono adeguatamente sviluppate (collaborazione tra pari, responsabilita' e rispetto delle regole). La maggior parte degli studenti raggiunge una adeguata autonomia nell'organizzazione dello studio e nell'autoregolazione dell'apprendimento. Non sono presenti concentrazioni anomale di comportamenti problematici in specifiche sezioni, plessi, indirizzi di scuola. La scuola adotta criteri comuni per la valutazione del comportamento e utilizza almeno uno strumento per valutare il raggiungimento delle competenze chiave e di cittadinanza degli studenti.



## **2.4 Risultati a distanza**

## 2.4.b Prosecuzione negli studi universitari

### 2.4.b.1 Studenti diplomati che si sono immatricolati all'Universita'

	Diplomati nell'a.s.2013-14 che si sono immatricolati nell'a.a. 2014-15	Diplomati nell'a.s.2014-15 che si sono immatricolati nell'a.a. 2015-16
	%	%
RMPC320006	65,3	75,2
ROMA	38,2	46,2
LAZIO	42,2	43,1
ITALIA	39,1	40,0

## 2.4.b.2 Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - AGRARIA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	3,23
- Benchmark*	
ROMA	818,72
LAZIO	1.756,81
ITALIA	34.646,97

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ARCHITETTURA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	1,94
- Benchmark*	
ROMA	1.866,43
LAZIO	2.403,34
ITALIA	22.422,86

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - CHIMICO-FARMACEUTICA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	3,87
- Benchmark*	
ROMA	1.249,75
LAZIO	2.012,55
ITALIA	23.740,30

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - ECONOMICO-STATISTICA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	7,10
- Benchmark*	
ROMA	7.275,82
LAZIO	9.939,73
ITALIA	100.767,59

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - EDUCAZIONE FISICA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	0,65
- Benchmark*	
ROMA	801,40
LAZIO	1.412,03
ITALIA	15.664,98

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GEO-BIOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	3,87
- Benchmark*	
ROMA	1.994,65
LAZIO	3.007,01
ITALIA	33.267,48

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - GIURIDICA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	4,52
- Benchmark*	
ROMA	3.391,90
LAZIO	5.080,90
ITALIA	48.788,06

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INGEGNERIA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	5,16
- Benchmark*	
ROMA	5.894,40
LAZIO	8.686,39
ITALIA	86.849,85

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - INSEGNAMENTO	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	7,10
- Benchmark*	
ROMA	2.038,99
LAZIO	3.175,26
ITALIA	28.736,65

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LETTERARIA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	14,19
- Benchmark*	
ROMA	3.743,69
LAZIO	5.031,53
ITALIA	45.135,70

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - LINGUISTICA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	15,48
- Benchmark*	
ROMA	3.308,35
LAZIO	4.854,69
ITALIA	47.238,61

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - MEDICA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	3,23
- Benchmark*	
ROMA	2.880,27
LAZIO	4.714,76
ITALIA	32.355,00

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - POLITICO-SOCIALE	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	23,23
- Benchmark*	
ROMA	5.969,38
LAZIO	7.335,38
ITALIA	72.671,49

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - PSICOLOGICA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	4,52
- Benchmark*	
ROMA	1.151,82
LAZIO	1.509,24
ITALIA	14.806,83

Distribuzione degli studenti immatricolati all'Università per area disciplinare - SCIENTIFICA	
	Numero Medio Studenti
RMPC320006	1,94
- Benchmark*	
ROMA	2.009,52
LAZIO	2.468,65
ITALIA	30.973,54

## 2.4.c Rendimento negli studi universitari

### 2.4.c.1 Crediti conseguiti dai diplomati nel I anno di Università'

2.4.c.1 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Primo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC320006	78,6	21,4	0,0	54,5	22,7	22,7	62,8	25,5	11,8	79,2	9,4	11,3
- Benchmark*												
ROMA	66,4	24,9	8,7	50,8	28,9	20,3	59,9	23,8	16,3	62,7	21,7	15,6
LAZIO	69,6	22,9	7,5	50,2	30,3	19,5	59,7	23,8	16,6	63,3	21,5	15,2
Italia	73,2	20,3	6,5	52,3	29,5	18,2	62,2	22,9	14,9	67,9	18,7	13,4

## 2.4.c.2 Crediti conseguiti dai diplomati nel II anno di Università'

2.4.c.2 Diplomati nell'a.s. 2012/2013 entrati nel sistema universitario nell'a.a. 2013/2014, per macro area e per classi di Credito Formativo Universitario acquisito nel Secondo Anno - Valori percentuali												
Macro Area	Sanitaria			Scientifica			Sociale			Umanistica		
	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)	più della metà dei CFU (%)	meno della metà dei CFU (%)	Nessun CFU (%)
RMPC320006	57,1	21,4	21,4	59,1	0,0	40,9	76,5	11,8	11,8	71,7	11,3	17,0
- Benchmark*												
ROMA	66,5	16,0	17,4	49,0	18,7	32,3	57,1	15,2	27,6	59,7	15,3	25,0
LAZIO	67,7	15,3	17,0	48,3	19,2	32,5	56,3	15,8	27,9	60,0	15,1	24,9
Italia	69,8	13,6	16,6	52,3	17,4	30,3	59,2	14,7	26,1	64,0	12,9	23,1

## 2.4.d Inserimenti nel mondo del lavoro

### 2.4.d.1 Quota di diplomati inseriti nel mondo del lavoro

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per anno di diploma (%)			
Anno di Diploma	RMPC320006	Regione	Italia
2011	4,1	13,9	17,7
2012	5,4	12,4	15,1
2013	7,0	12,5	15,0



## 2.4.d.3 Distribuzione dei diplomati per tipologia di contratto

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per tipologia di contratto e anno di diploma (%)				
Anno di diploma	Tipologia di contratto	RMPC320006	Regione	Italia
2011	Tempo indeterminato	12,5	10,9	10,7
	Tempo determinato	25,0	34,0	31,3
	Apprendistato	12,5	12,2	7,5
	Collaborazione	25,0	21,8	27,6
	Tirocinio	25,0	13,5	16,5
	Altro	0,0	7,6	6,3
2012	Tempo indeterminato	0,0	9,5	10,0
	Tempo determinato	50,0	41,0	37,0
	Apprendistato	0,0	9,4	6,0
	Collaborazione	20,0	22,1	27,0
	Tirocinio	30,0	8,7	11,6
2013	Altro	0,0	9,3	8,4
	Tempo indeterminato	0,0	9,0	9,6
	Tempo determinato	53,8	39,5	37,0
	Apprendistato	23,1	8,9	6,0
	Collaborazione	15,4	21,3	27,1
	Tirocinio	0,0	0,1	0,3
	Altro	0,0	13,8	10,7

## 2.4.d.4 Distribuzione dei diplomati per settore di attività economica

Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per settore di attività economica e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Settore di attività economica	RMPC320006	Regione	Italia
2011	Agricoltura	0,0	1,7	5,1
	Industria	0,0	12,0	20,7
	Servizi	100,0	86,3	74,2
2012	Agricoltura	0,0	2,2	6,5
	Industria	0,0	11,9	20,8
	Servizi	100,0	85,9	72,7
2013	Agricoltura	0,0	2,6	6,2
	Industria	0,0	11,9	22,3
	Servizi	100,0	85,5	71,5

## 2.4.d.5 Distribuzione dei diplomati per qualifica di attività economica


Diplomati che hanno lavorato almeno un giorno tra il 15 settembre e il 15 ottobre del primo anno successivo a quello del diploma, per qualifica professionale e anno di diploma (%)				
Anno di Diploma	Qualifica Professionale	RMPC320006	Regione	Italia
2011	Alta	25,0	12,9	11,6
	Media	75,0	64,7	60,7
	Bassa	0,0	22,4	27,7
2012	Alta	0,0	11,3	10,7
	Media	70,0	65,0	59,3
	Bassa	30,0	23,7	30,0
2013	Alta	23,1	12,4	11,0
	Media	53,8	63,7	57,7
	Bassa	23,1	23,9	31,3

## Sezione di valutazione

Domande Guida
Per la scuola primaria - Gli studenti usciti dalla scuola primaria quali risultati hanno nella scuola secondaria? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dalla scuola primaria al termine del terzo anno di scuola secondaria di I grado?
Per la scuola secondaria di I grado - Gli studenti usciti dalla scuola secondaria di I grado quali risultati hanno nella scuola secondaria di II grado? Quali sono i risultati nelle prove INVALSI degli studenti usciti dal primo ciclo al termine del secondo anno di scuola secondaria di II grado?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nei successivi percorsi di studio? Quanti studenti iscritti all'università non hanno conseguito crediti (CFU)? Quanti ne hanno conseguiti più della metà?
Per la scuola secondaria di II grado - Qual è la riuscita dei propri studenti nel mondo del lavoro? Qual è la quota di studenti occupati entro tre anni dal diploma? Quanti mesi attendono gli studenti per il primo contratto? Quali sono le tipologie di contratto prevalenti?
Per la scuola secondaria di II grado - Considerata la quota di studenti che in media si iscrive all'università e la quota di studenti che in media risulta avere rapporti di lavoro, quanti studenti orientativamente risultano fuori da questi percorsi formativi e occupazionali rispetto ai dati regionali?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
In netta crescita la percentuale di immatricolati all'università. Dal 65,3% dei diplomati a.s. 2013/14 immatricolati all'università nel 2014/15 si è passati al 75,2% dei diplomati a.s. 2014/15 immatricolati all'università nel 2015/16. Il dato è notevolmente superiore sia alla media romana, sia a quella regionale sia a quella nazionale. Significativa e maggiore delle medie di riferimento è anche la percentuale degli studenti che conseguono più della metà dei crediti formativi nel primo anno di studi, in particolare nelle macro aree sanitaria, sociale e umanistica (più del 75%). Negli stessi settori la percentuale degli studenti che non hanno conseguito crediti è minima. Il dato si conferma, in modo più marcato per l'area umanistica, anche nel follow up del 2° anno universitario. Per quanto riguarda i dati relativi all'inserimento dei diplomati nel mondo del lavoro, nell'anno successivo al diploma, si evidenzia un incremento dal 2011 (4,1%) al 2013 (7%). Il dato è coerente con la scelta prevalente dei ragazzi di proseguire gli studi e con la vocazione tipicamente liceale dell'istituto, finalizzata quindi alla preparazione per l'università.	Nella macro area scientifica circa il 55-60% degli studenti (analisi riferita al 1° e al 2° anno) consegue un numero di crediti superiore alla metà dei previsti. Il riscontro del dato è coerente con l'indirizzo prevalente del curriculum di studio e con la predilezione umanistica di chi sceglie tale tipologia di studi liceali. La scuola non dispone dei dati relativi alla percentuale di ex studenti occupati dopo 3 o 5 anni dal diploma, utili ad effettuare considerazioni relative alla coerenza tra il titolo conseguito e il settore lavorativo in cui è stato trovato un impiego o alla determinazione di quanti studenti abbiano trovato un lavoro nella regione di appartenenza o fuori di essa. Da sistematizzare ulteriormente l'ambito delle iniziative di alternanza scuola lavoro, che devono strutturarsi e radicarsi meglio e in modo più convinto nelle programmazioni didattiche dei consigli di classe, ambito nel quale è necessario guadagnare maggior partecipazione e capacità propositiva. Occorre un maggiore e migliore coinvolgimento degli studenti nelle iniziative collegate ad un orientamento più consapevole alle scelte di studio e/o professionali/lavorative successive al percorso liceale.

Rubrica di Valutazione	
<b>Criterio di qualità: Gli studenti in uscita dalla scuola hanno successo nei successivi percorsi di studio e di lavoro.</b>	<b>Situazione della scuola</b>

<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono insoddisfacenti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria molti studenti presentano difficoltà nello studio, hanno voti bassi, alcuni di loro non sono ammessi alla classe successiva. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente inferiori a quelli medi regionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto scarsi; la percentuale di diplomati che non ha acquisito CFU dopo un anno di università è decisamente superiore ai riferimenti nazionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente inferiore a quella regionale (inferiore al 75%).</p>		1 - Molto critica
		2 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono sufficienti. Nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria in generale gli studenti non presentano difficoltà, anche se una quota di studenti ha difficoltà nello studio e voti bassi. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco inferiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono mediocri; la percentuale di diplomati che ha acquisito meno della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco inferiore a quella regionale (intorno al 75-80%).</p>		3 - Con qualche criticità
		4 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel successivo percorso di studio sono buoni: pochi studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e il numero di abbandoni nel percorso di studi successivo è molto contenuto. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica di poco superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono buoni. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è pari ai riferimenti regionali. C'è una bassa incidenza di studenti che non prosegue negli studi universitari e non è inserita nel mondo del lavoro rispetto ai riferimenti regionali (intorno al 15%). Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è di poco superiore a quella regionale (intorno all'85-90%).</p>		5 - Positiva
		6 -
<p>Per le scuole del I ciclo - I risultati degli studenti nel percorso successivo di studio sono molto positivi: in rari casi gli studenti incontrano difficoltà di apprendimento (non sono ammessi alla classe successiva, hanno debiti formativi o cambiano l'indirizzo di studio) e non ci sono episodi di abbandono degli studi nel percorso successivo. Gli studenti usciti dalla primaria e dalla secondaria dopo due o tre anni ottengono risultati medi nelle prove INVALSI di italiano e matematica decisamente superiori a quelli medi nazionali. Per le scuole del II ciclo - I risultati raggiunti dagli studenti immatricolati all'università sono molto positivi. La percentuale di diplomati che ha acquisito più della metà di CFU dopo un anno di università è superiore ai riferimenti regionali. Nel complesso la quota di diplomati che o ha un contratto di lavoro o prosegue negli studi è decisamente superiore a quella regionale (superiore al 90%).</p>		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

Sebbene l'istituto non abbia ancora messo a punto un efficace sistema per monitorare in maniera sistematica i risultati degli studenti nei successivi percorsi di studio e di avviamento al mondo del lavoro (stage, formazione non universitaria, ecc.) e il loro inserimento nel mercato del lavoro, il giudizio complessivo per questa area è da considerarsi positivo in quanto è consistente e superiore alla media provinciale e regionale il numero di studenti che si immatricolano all'Università, con risultati positivi, evidenziati dal dato dei crediti conseguiti dai diplomati dopo 1 e 2 anni di università. I risultati e le scelte di indirizzo universitario si dimostrano prevalentemente coerenti con le caratteristiche del curriculum formativo dell'indirizzo di studio.

Lista Indicatori Scuola - Sezione: Esiti	
Esiti finali giugno 2015 per i diversi indirizzi di studio	ESITI FINALI GIUGNO_n_RAV.pdf
Esiti finali giugno 2015 - Sospensioni giudizio - analisi per indirizzo e per materia	Sospensioni del giudizio_2014_15.pdf
Esiti finali giugno 2015 - Sospensioni giudizio - andamento dal 1° al 4° anno, per indirizzo	Materie insufficienti_andamento incidenza dal I al IV anno.pdf
Esiti finali giugno 2015 - Sospensioni giudizio nel 1° anno - incidenza insuff. per materia, nei tre indirizzi	Sosp_Giudizio_Mat_Insuff_1°anno_3_indirizzi.pdf
Esiti Esami di Stato a.s. 2014/15	Risultati Esami di Stato_VOTI.pdf
Soddisfazione risultati scolastici	Soddisfazione risultati scolastici_.pdf
ESITI GIUGNO 2017 - Dati complessivi e suddivisi per indirizzo	ESITI GIUGNO 2017_Stat_BASE_INDIRIZZO.pdf
Esiti finali giugno 2016 per i diversi indirizzi di studio (dati numerici)	CONFRONTO ESITI FINALI GIUGNO_2016_n_.pdf
Esiti finali giugno 2016 per i diversi indirizzi di studio (Dati percentuali)	CONFRONTO ESITI_Giugno 2016_FRA INDIRIZZI.pdf
Popolazione scolastica (distribuzione per sesso, indirizzo e anno di corso) - a.s. 2014/15	Popolazione scolastica_RAV.pdf
Esiti finali I biennio e II biennio - a.s. 2014/15	Esiti finali a.s. 2014_15_RAV.pdf
Comportamento e partecipazione assemblee studentesche - quest. Scuola - Studenti	Comp_chiave e cittad_.pdf
Quadro indicatori di riferimento	Quadro indicatori di riferimento.pdf

## 3A Processi - Pratiche educative e didattiche

### 3A.1 Curricolo, progettazione e valutazione

#### Subarea: Curricolo e offerta formativa

#### 3.1.a Curricolo

##### 3.1.a.1 Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi all'elaborazione del curricolo-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1-2 aspetti	10,8	11	8,6
	3-4 aspetti	8,1	7,4	6
	5-6 aspetti	42,3	39,9	38,2
	Da 7 aspetti in su	38,7	41,7	47,3
Situazione della scuola: RMPC320006	5-6 aspetti			

## 3.1.a.2 Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO

Istituto:RMPC320006 - Tipologia degli aspetti del curricolo-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Curricolo di scuola per italiano	Presente	85,8	85,6	86,5
Curricolo di scuola per matematica	Presente	87,6	86,8	86,1
Curricolo di scuola per la lingua inglese	Presente	87,6	85	85,6
Curricolo di scuola per scienze	Presente	83,2	81,4	82,5
Curricolo di scuola per altre discipline	Presente	77,9	76	78,9
Curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali	Dato mancante	44,2	49,7	50,9
Profilo delle competenze da possedere in uscita dalla scuola	Presente	58,4	62,9	64
Quota del monte ore annuale per la realizzazione di discipline e attivita' autonomamente scelte dalla scuola	Dato mancante	15,9	19,8	25,5
Altro	Dato mancante	20,4	18,6	12,9



### 3.1.b Progettazione didattica

#### 3.1.b.1 Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO

Numerosità degli aspetti relativi alla progettazione didattica-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	1 - 2 Aspetti	4,4	3,6	3
	3 - 4 Aspetti	15,9	13,2	14,9
	5 - 6 Aspetti	38,1	37,1	36,1
	Da 7 aspetti in su	41,6	46,1	46,1
Situazione della scuola: RMPC320006		3-4 aspetti		

## 3.1.b.2 Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO

Istituto:RMPC320006 - Tipologia degli aspetti della progettazione didattica-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Utilizzo di modelli comuni a tutta la scuola per la progettazione didattica	Dato Mancante	81,4	86,2	87,2
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di studenti	Presente	69,9	72,5	70,4
Programmazione per classi parallele	Dato Mancante	74,3	75,4	73,6
Programmazione per dipartimenti disciplinari o per ambiti disciplinari	Presente	96,5	96,4	96,3
Programmazione in continuita' verticale	Dato Mancante	55,8	55,1	53,6
Definizione di criteri di valutazione comuni per le diverse discipline	Presente	89,4	92,2	91,2
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il recupero delle competenze	Dato Mancante	61,1	67,7	64,8
Progettazione di moduli o unita' didattiche per il potenziamento delle competenze	Dato Mancante	55,8	58,7	62
Altro	Dato Mancante	10,6	12,6	7

## Domande Guida

A partire dai documenti ministeriali di riferimento, in che modo il curricolo di istituto e' stato articolato per rispondere ai bisogni formativi degli studenti e alle attese educative e formative del contesto locale?

La scuola ha individuato quali traguardi di competenza gli studenti nei diversi anni dovrebbero acquisire? Sono individuate anche le competenze chiave europee (es. competenze sociali e civiche)?

Gli insegnanti utilizzano il curricolo definito dalla scuola come strumento di lavoro per la loro attivita'?

Le attivita' di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con il curricolo di istituto?

Gli obiettivi e le abilita'/competenze da raggiungere attraverso i progetti di ampliamento dell'offerta formativa sono individuati in modo chiaro?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

Sta progressivamente crescendo nel Liceo Montale la sensibilita' e la capacita' di elaborazione di un curriculum di istituto capace di contemperare le diverse esigenze costituite dai bisogni formativi degli alunni, dalle aspettative dell'utenza e dalle istanze poste dai diversi soggetti istituzionali operanti nel settore formativo e professionale di riferimento.

Quasi tutti i dipartimenti disciplinari stanno incrementando il loro impegno per rendere coerenti gli obiettivi di percorso curricolare scolastico (declinati nei tre indirizzi Classico, Linguistico e Scienze Umane) con le linee di indirizzo definite dal Consiglio di Istituto, con il quadro di riferimento nazionale e, laddove possibile, con il contesto definito a livello europeo.

In alcuni settori disciplinari (in particolare, Storia e Filosofia e Lingue Straniere) e' stato definito un quadro comune di riferimento per l'intero Istituto, che orienta la progressione e lo sviluppo di padronanze sempre piu' complesse.

L'offerta formativa risulta coerente con le linee di indirizzo del POF, la pianificazione delle relative attivita' potrebbe essere migliorata a livello dei consigli di classe.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non ancora compiutamente definiti tutti gli aspetti del curricolo di Istituto, con riferimento anche ai differenti indirizzi. Sono da sviluppare in modo piu' approfondito e condiviso i profili di competenza disciplinari e trasversali nell'articolazione del percorso formativo.

Non in tutte le aree disciplinari i docenti hanno condiviso realmente un quadro comune di riferimento, soprattutto per quanto concerne i nuclei essenziali di conoscenze, abilita', livelli di competenza, azioni e linee di intervento.

Risulta ancora complessivamente scarso il grado di flessibilita' del curricolo. Salvo alcune eccezioni, mancano riferimenti chiari, articolazioni e differenziazioni di itinerari curricolari rispondenti alle necessita' di individualizzare e/o personalizzare i percorsi didattici.

Il coinvolgimento delle famiglie e degli altri stakeholder nella definizione del curricolo e' abbastanza limitato, nonostante siano state offerte ripetute occasioni di comunicazione e di confronto, promosse e sostenute anche dai rappresentanti dei genitori nel consiglio di Istituto.

## Subarea: Progettazione didattica

### 3.1.c Presenza di prove strutturate per classi parallele

#### 3.1.c.1 Prove strutturate in entrata-LICEO

Prove strutturate in entrata-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	11,9	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	70	66,5
Situazione della scuola: RMPC320006	Prove svolte in 1 o 2 discipline			

## 3.1.c.2 Prove strutturate intermedie-LICEO

Prove strutturate intermedie-LICEO				
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna prova	40,4	34,5	37,3
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20,2	19,7	19,3
	Prove svolte in 3 o più discipline	39,4	45,8	43,4
Situazione della scuola: RMPC320006		Nessuna prova		

## 3.1.c.3 Prove strutturate finali-LICEO

Prove strutturate finali-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna prova	10	11,9	15,6
	Prove svolte in 1 o 2 discipline	20	18,1	18
	Prove svolte in 3 o più discipline	70	70	66,5
Situazione della scuola: RMPC320006		Prove svolte in 3 o piu' discipline		

Domande Guida
Nella scuola vi sono strutture di riferimento (es. dipartimenti) per la progettazione didattica?
I docenti effettuano una programmazione periodica comune per ambiti disciplinari e/o classi parallele? Per quali discipline? Per quali ordini/indirizzi di scuola?
In che modo avviene l'analisi delle scelte adottate e la revisione della progettazione?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Nel Liceo Montale operano da diversi anni i Dipartimenti, strutture organizzative articolate per ambito disciplinare e per disciplina/e d'insegnamento (classe di concorso). E' generalmente buono il livello di condivisione della programmazione didattica nei dipartimenti disciplinari. Complessivamente chiaro e ben definito il quadro di riferimento.</p> <p>Le metodologie didattiche spaziano da quelle più tradizionali a quelle che accentuano gli aspetti laboratoriali, interattivi e cooperativi.</p> <p>Nell'istituto sono attuate ottime pratiche di innovazione didattica, prevalentemente nel settore umanistico. La programmazione didattica è coerente con la cornice di riferimento definita a livello di Organi Collegiali e di Dipartimento disciplinare. I docenti, per la maggior parte, seguono le linee guida dipartimentali sia nella progettazione didattica curricolare, sia nella stesura dei progetti inseriti nell'ampliamento dell'Offerta Formativa.</p>	<p>La progettazione didattica è orientata quasi sempre all'acquisizione di competenze disciplinari. Quasi assenti chiare esplicitazioni che si riferiscono specificatamente agli obiettivi trasversali.</p> <p>Non può definirsi diffuso a tutto il Liceo e a tutti gli ambiti disciplinari l'utilizzo di modelli, indicatori e descrittori comuni rispetto agli obiettivi di apprendimento e ai traguardi di competenza.</p> <p>La progettazione didattica si fonda quasi esclusivamente sui saperi disciplinari, utilizzati in funzione formativa, con metodologie che soltanto in una minoranza di casi prendono in considerazione approcci metacognitivi e/o esperienze concrete di pratiche didattiche realmente innovative.</p> <p>La pianificazione dell'offerta formativa a livello dei consigli di classe può essere migliorata. A questo livello risulta ancora troppo poco accurato il recepimento delle istanze e delle proposte provenienti da tutte le componenti di tale Organo collegiale.</p>


## Subarea: Valutazione degli studenti

Domande Guida
Quali aspetti del curriculum sono valutati?
Gli insegnanti utilizzano criteri comuni di valutazione per i diversi ambiti/discipline? In quali discipline, indirizzi o ordini di scuola è più frequente l'uso di criteri comuni di valutazione e in quali invece è meno frequente?
In che modo la scuola valuta l'acquisizione di competenze chiave non direttamente legate alle discipline (es. competenze sociali e civiche, competenze digitali, imparare a imparare, spirito di iniziativa e imprenditorialità)?
La scuola utilizza prove strutturate per classi parallele costruite dagli insegnanti? Per quali discipline? Per quali classi? Per quali scopi (diagnostico, formativo, sommativo, ecc.)? Sono adottati criteri comuni per la correzione delle prove?
Nella scuola vengono utilizzati strumenti quali prove di valutazione autentiche o rubriche di valutazione? Quanto è diffuso il loro utilizzo?
La scuola adotta forme di certificazione delle competenze degli studenti (a conclusione della scuola primaria e secondaria di I grado e del biennio di secondaria di II grado)?
La scuola realizza interventi didattici specifici a seguito della valutazione degli studenti?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>I criteri generali di valutazione vengono condivisi a livello collegiale e recepiti nei dipartimenti anche in funzione di una programmazione di prove strutturate comuni. In alcuni casi, (ad esempio, il test d'ingresso nell'area matematico-scientifica) il Liceo Montale utilizza prove strutturate per classi parallele costruite ad hoc dai docenti e corrette collegialmente.</p> <p>Altre occasioni rilevanti di confronto tra gli apprendimenti sono costituite dalle prove di valutazione strutturate per gli alunni delle quinte classi, effettuate in date comuni stabilite all'inizio dell'anno scolastico e finalizzate ad orientare la progettazione didattica ma anche ad affinare la preparazione degli studenti all'elaborazione delle prove scritte dell'Esame di Stato.</p> <p>La finalità formativa della valutazione viene sottolineata dai docenti nelle diverse forme e occasioni in cui essa si realizza.</p> <p>In tale ottica, le verifiche del processo di apprendimento sono in generale strutturate in modo tale da fornire informazioni anche sul processo di crescita personale di ciascuno studente, sia nella sfera della conoscenza, sia in quella emotiva, relazionale e sociale.</p>	<p>Si evidenzia la carenza di prove strutturate comuni in diversi ambiti disciplinari. Laddove proposte, esse costituiscono soltanto un'occasione aggiuntiva per valutare gli studenti. Nella maggior parte dei casi non costituiscono materia di confronto fra i docenti per una costruttiva riesame della progettazione didattica.</p> <p>In generale le pratiche valutative vengono poco utilizzate per adeguare l'intervento didattico alle esigenze formative emergenti dagli studenti.</p> <p>Si rilevano alcune criticità nel recepimento dei criteri di valutazione definiti a livello generale, all'interno della progettazione didattica dei singoli docenti.</p> <p>In relazione al rilievo di una certa rigidità del curriculum, anche nella valutazione emerge la tendenza a concentrarsi sull'efficacia degli apprendimenti in termini di acquisizione di conoscenze e competenze.</p> <p>Risultano marginali e scarsamente esplicitate nelle documentazioni programmatiche dei docenti, le pratiche valutative che valorizzano le diversità, riconoscendo progressi e incrementi individuali rispetto alle situazioni di partenza.</p> <p>Da potenziare e valorizzare l'autovalutazione degli studenti, per favorire in loro la consapevolezza delle proprie specificità, nei punti di forza e di debolezza, anche per l'acquisizione di strategie di apprendimento efficaci.</p>
--	--

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola propone un curriculum aderente alle esigenze del contesto, progetta attività didattiche coerenti con il curriculum, valuta gli studenti utilizzando criteri e strumenti condivisi.	Situazione della scuola
<p>La scuola non ha elaborato un proprio curriculum, oppure si è limitata a riportare nel PTOF le indicazioni presenti nei documenti ministeriali di riferimento senza rielaborarli. Non sono stati definiti profili di competenze che gli studenti dovrebbero acquisire nelle varie discipline. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono presenti, oppure sono presenti ma non sono coerenti con il progetto formativo di scuola e gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere non sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella programmazione didattica non sono definiti obiettivi di apprendimento comuni per classi parallele o per ambiti disciplinari. Non si utilizzano modelli condivisi per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>Non sono utilizzati criteri di valutazione e strumenti di valutazione comuni, oppure i criteri di valutazione e gli strumenti di valutazione comuni sono utilizzati solo da pochi insegnanti o per poche discipline.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>La scuola ha definito alcuni aspetti del proprio curriculum, rimandando per gli altri aspetti a quanto previsto nei documenti ministeriali di riferimento. La definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso è da sviluppare in modo più approfondito. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono per lo più coerenti con il progetto formativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere nelle attività di ampliamento dell'offerta formativa non sono definiti sempre in modo chiaro.</p> <p>Ci sono referenti per la progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari, anche se il personale è coinvolto in misura limitata. La progettazione didattica è condivisa parzialmente tra i docenti.</p> <p>I docenti fanno riferimento a criteri di valutazione comuni definiti a livello di scuola.</p> <p>La scuola utilizza prove comuni per la valutazione degli studenti, anche se non in modo sistematico. La scuola realizza interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti, anche se in modo saltuario.</p>	3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo chiaro.</p> <p>Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari. La progettazione didattica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari. I docenti utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento.</p> <p>La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti. I docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione degli studenti e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione. La scuola realizza regolarmente interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti.</p>	5 - Positiva
	6 -

<p>La scuola ha elaborato un proprio curriculum a partire dai documenti ministeriali di riferimento, declinando le competenze disciplinari e trasversali per i diversi anni di corso, che gli insegnanti utilizzano come strumento di lavoro per la progettazione delle attività didattiche. Il curriculum si sviluppa tenendo conto delle caratteristiche del contesto e dei bisogni formativi della specifica utenza. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono bene integrate nel progetto educativo di istituto. Tutte le attività presentano una definizione molto chiara degli obiettivi e delle abilità/competenze da raggiungere. Nella scuola sono presenti referenti e/o gruppi di lavoro sulla progettazione didattica e/o la valutazione degli studenti e dipartimenti disciplinari; i docenti sono coinvolti in maniera diffusa.</p> <p>Gli insegnanti effettuano sistematicamente una progettazione didattica condivisa, utilizzano modelli comuni per la progettazione delle unità di apprendimento e declinano chiaramente gli obiettivi e le competenze da raggiungere. La scuola utilizza forme di certificazione delle competenze degli studenti e specifica i criteri e le modalità per valutarle. I docenti utilizzano criteri di valutazione comuni e usano strumenti diversificati per la valutazione degli studenti (prove strutturate, rubriche di valutazione, ecc.). L'utilizzo di prove strutturate comuni è sistematico e riguarda la maggior parte degli ambiti disciplinari e tutti gli indirizzi/ordini di scuola. I docenti si incontrano regolarmente per riflettere sui risultati degli studenti. C'è una forte relazione tra le attività di programmazione e quelle di valutazione degli studenti. I risultati della valutazione degli studenti sono usati in modo sistematico per riorientare la programmazione e progettare interventi didattici mirati.</p>		7 - Eccellente
---	--	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

La scuola sta elaborando un proprio curriculum coerente con il quadro normativo di riferimento. Sono stati definiti i profili di competenze per le varie discipline e anni di corso. Le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono inserite nel progetto educativo di scuola. Gli obiettivi e le abilità/competenze da raggiungere con queste attività sono definiti in modo abbastanza chiaro. Nella scuola sono presenti dipartimenti disciplinari e la progettazione didattica periodica viene effettuata in modo condiviso per ambiti disciplinari, spesso coinvolgendo un buon numero di docenti di varie discipline e differenti indirizzi. In generale i docenti utilizzano alcuni strumenti comuni per la valutazione e hanno momenti di incontro per condividere i risultati della valutazione stessa. La progettazione di interventi specifici a seguito della valutazione degli studenti potrebbe essere migliorata.



## 3A.2 Ambiente di apprendimento

### Subarea: Dimensione organizzativa

#### 3.2.a Durata delle lezioni

##### 3.2.a.1 Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO

Modalita' orarie adottate per la durata delle lezioni-LICEO				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Orario standard	65,5	62,3	62
	Orario ridotto	6,2	9,6	10,8
	Orario flessibile	28,3	28,1	27,2
Situazione della scuola: RMPC320006	Orario standard			

## 3.2.b Organizzazione oraria

### 3.2.b.1 Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO

Istituto:RMPC320006 - Modalita' orarie per l'ampliamento dell'offerta formativa-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalità)
In orario extra-curricolare	Presente	98,2	98,2	96,3
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Dato mancante	46	44,3	42,2
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	3,5	5,4	3,8
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	4,4	7,2	8,4
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0,9	1,2	1

## 3.2.b.2 Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC320006 - Modalita' orarie per interventi di recupero, consolidamento, potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Regionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')	Riferimento Nazionale (% di scuole che hanno indicato la modalita')
In orario extra-curricolare	Presente	99,1	98,8	96
In orario curricolare, nelle ore di lezione	Presente	80,5	79,6	81,4
In orario curricolare, facendo ore non di 60 min.	Dato mancante	4,4	7,8	5,2
In orario curricolare, utilizzando il 20% del curricolo di scuola	Dato mancante	5,3	10,8	7,1
Sono attivita' non previste per questo a.s.	Dato mancante	0	0	0,1

## Domande Guida

L'orario delle lezioni è articolato in modo adeguato rispetto alle esigenze di apprendimento degli studenti? La durata delle lezioni è adeguata?

In che modo la scuola cura gli spazi laboratoriali (individuazione di figure di coordinamento, aggiornamento dei materiali, ecc.)? In che misura i diversi laboratori sono accessibili? Con quale frequenza sono utilizzati? Quando sono utilizzati (orario curricolare, extracurricolare, ecc.)? Ci sono sedi, indirizzi o sezioni che vi accedono in misura minore?

In che modo la scuola utilizza le dotazioni tecnologiche presenti (fare riferimento alle dotazioni indicate nell'area 1.3 Risorse economiche e materiali)?

Quali servizi offre la biblioteca? Quali servizi potrebbero essere potenziati? Con quale frequenza gli studenti utilizzano la biblioteca?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Liceo Montale offre un ambiente di apprendimento che favorisce sia l'innovazione didattica (si rimanda alla sezione contesto per i riferimenti sulla dotazione strumentale informatica e tecnologica e sui servizi di laboratorio) sia il benessere degli studenti, come confermato dai giudizi e dalle percezioni espresse in merito sia dagli studenti sia dai genitori. La maggior parte delle classi fruisce regolarmente dei Laboratori (Informatica, Lingue, Chimica e scienze), impegnati per quasi tutte le 5/6 ore di lezioni curricolari. Alcune classi sono dotate di una propria specifica dotazione libraria e presso la sede centrale è attiva una biblioteca multimediale con postazioni PC, collegata alla rete BIBLIOPPOINT del Comune di Roma.</p> <p>Da un punto di vista organizzativo, la scuola organizza l'orario per sfruttare in modo ottimale le strutture laboratoriali e le Aule speciali (palestra, biblioteca) e valorizza gli spazi di apprendimento offerti dal territorio (musei, teatri, cinema, eventi, ecc.), favorendo le uscite didattiche delle classi, effettuate in ripetute occasioni durante l'arco dell'anno in quasi tutte le classi di tutti gli indirizzi dell'istituto, come riportato nel prospetto grafico allegato.</p>	<p>La precarietà della sistemazione logistica dell'indirizzo scienze umane (14 classi), "ospitato" (presso un edificio scolastico afferente ad altra scuola in quanto i locali già restaurati ed assegnati sono indisponibili per motivi di sicurezza dal dicembre 2013, emerge dalle note di insoddisfazione rilevabili nei questionari delle famiglie.</p> <p>A causa dell'incremento delle classi registrato negli ultimi anni, l'accesso ai laboratori non risulta uniforme nelle tre sedi, con la penalizzazione più accentuata per gli studenti dell'indirizzo scienze umane. Per tale utenza, in considerazione dei limitati spazi assegnati (soltanto aule), nonostante la dotazione tecnologica di ciascuna classe sia stata garantita in misura pari a quella delle aule delle altre sedi, l'ambiente di apprendimento risente negativamente delle consistenti limitazioni organizzative legate alla maggiore difficoltà di utilizzo degli spazi laboratoriali e di quelli destinati alla pratica delle scienze motorie.</p> <p>Talvolta l'organizzazione dell'orario settimanale, (63 classi nell'a.s. 2014/15, suddivise su tre indirizzi e su tre sedi), tenuto conto dei vincoli interni, della presenza di alcuni docenti che completano il proprio orario in altri istituti, di alcune materie in compresenza (docente madrelingua), di strutture (palestre) da utilizzare in condivisione fra più docenti e/o più scuole (sede via paladini), non risulta particolarmente efficace nel garantire un contesto di apprendimento ottimale ed efficace.</p>

## Subarea: Dimensione metodologica

### 3.2.c Uso dei laboratori

#### 3.2.c.1 Livello di accessibilita'

Istituto:RMPC320006 - Livello di accessibilita'				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con calendario	66,6666666666667	67,69	64,04	58,35
Percentuale di laboratori con responsabile	100	60,49	57,62	57,6

## 3.2.c.2 Quota di laboratori con dotazioni aggiornate

Istituto:RMPC320006 - Quota di laboratori con dotazioni aggiornate				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di laboratori con dotazioni aggiornate	100	55,42	53,03	49,38

## Domande Guida

Quali metodologie didattiche sono utilizzate dai docenti (es. cooperative learning, classi aperte, gruppi di livello, flipped classroom, ecc.)? La scuola realizza progetti o iniziative che promuovono l'uso di specifiche metodologie didattiche?

In che misura gli insegnanti dichiarano di utilizzare le strategie didattiche strutturate (es. controllo dei compiti) e le strategie didattiche attive (es. lavori in piccoli gruppi)?

Con quale frequenza i docenti si confrontano sulle metodologie didattiche utilizzate in aula?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le pratiche didattiche utilizzate, soprattutto nel settore delle scienze e delle lingue straniere, ma anche in altri ambiti disciplinari evidenziano interessanti spunti innovativi. Varie metodologie didattiche vengono proposte, tra le quali l'apprendimento cooperativi, la didattica laboratoriale, l'interdisciplinarietà, le mappe concettuali e lo studio di casi. Risulta abbastanza diffuso l'uso delle nuove tecnologie per la didattica (TIC) e frequentemente la didattica è svolta con il supporto di presentazioni in Power Point e in Prezi, software utilizzati con abilità sia dai docenti sia dai discenti. Una riflessione a parte è dedicata al Content and Language Integrated Learning – CLIL: tale metodologia è utilizzata al Liceo Montale da diversi anni, inizialmente in un numero ristretto di classi e per l'insegnamento-apprendimento di specifici contenuti. Nell'anno scolastico a.s. 2014/15 si è ampliato a tutte le classi V di tutti gli indirizzi, in orario pomeridiano, il progetto CLIL per la proposta di moduli didattici di scienze. A livello dipartimentale, sono stati avviati la discussione e il confronto sull'innovazione didattica.</p>	<p>La dimensione metodologica, per quanto si riferisce agli aspetti di innovazione, risente dei vincoli già evidenziati nell'area del contesto (risorse professionali). La tendenza prevalente fra i docenti, in questo campo, è quella di sfuggire alle opportunità quotidiane di confronto con colleghi (anche più giovani), potenziale fonte e stimolo per esplorare ed agire nuove pratiche didattico-educative, più in linea con le tendenze delineate dalla ricerca educativa e dai documenti ministeriali sui curricoli. L'elevata presenza di alunni con Disturbi Specifici di Apprendimento (circa 60 nell'intero istituto), nei confronti dei quali si rende necessario un ampliamento delle metodologie da proporre, ha reso più evidenti alcune diffuse criticità nell'ambito metodologico-didattico, sovente segnalate dalle famiglie degli studenti con DSA. Alla luce dei risultati conseguiti dagli studenti, alcuni "stili di insegnamento" si sono dimostrati scarsamente efficaci in quanto poco rispondenti agli specifici bisogni formativi e alle peculiarità espresse da una popolazione scolastica sempre più eterogenea.</p>

## Subarea: Dimensione relazionale

## 3.2.d Uso della biblioteca

## 3.2.d.1 Presenza dei servizi di base della biblioteca

Istituto:RMPC320006 % - Presenza dei servizi di base della biblioteca				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio di base	Tre servizi di base	2,7	3,9	2,7
Un servizio di base		12,8	10,7	8,6
Due servizi di base		13,4	15,9	16,3
Tutti i servizi di base		71,1	69,5	72,4

**3.2.d.2 Presenza dei servizi avanzati della biblioteca**

<b>Istituto:RMPC320006 % - Presenza dei servizi avanzati della biblioteca</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun servizio avanzato	Due o tre servizi avanzati	51	57,2	50,5
Un servizio avanzato		26,5	24,5	26,8
Due servizi avanzati		19,7	16,2	18,8
Tutti i servizi avanzati		2,7	2,2	4

### 3.2.f Episodi problematici

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Furti

Istituto:RMPC320006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Furti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		50,4	58,5	58,8
Nessun provvedimento		4,2	2,7	1,7
Azioni interlocutorie	X	5	5,3	8,9
Azioni costruttive		13,4	10,6	9,6
Azioni sanzionatorie		26,9	22,9	21,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti

Istituto:RMPC320006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Comportamenti Violenti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		35	40	41,7
Nessun provvedimento		0	0	0,3
Azioni interlocutorie		30,7	32,9	31,3
Azioni costruttive	X	12,4	9	8,4
Azioni sanzionatorie		21,9	18,1	18,2

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo

Istituto:RMPC320006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Atti Di Vandalismo				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio	X	54,3	54,7	54,9
Nessun provvedimento		0,8	1	0,6
Azioni interlocutorie		20,9	21,9	20,8
Azioni costruttive		7	5,5	8
Azioni sanzionatorie		17,1	16,9	15,6

#### 3.2.f.1 Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite

Istituto:RMPC320006 - Azioni per contrastare episodi problematici - Altre Attivita' Non Consentite				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Nessun episodio		8,2	10,8	9,8
Nessun provvedimento		0	0,9	0,9
Azioni interlocutorie	X	38,8	35,9	39,1
Azioni costruttive		11,6	10,4	12,3
Azioni sanzionatorie		41,5	42	38

## 3.2.f.2 Quota di studenti sospesi per anno di corso

Istituto:RMPC320006 - Quota di studenti sospesi per anno di corso				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti sospesi - 1° anno	0	0,6	0,6	0,74
Percentuale di studenti sospesi - 2° anno	0	0,42	0	0,33
Percentuale di studenti sospesi - 3° anno	0	0,4	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 4° anno	0	0	0	0
Percentuale di studenti sospesi - 5° anno	0	0,51	0,5	0,53



## 3.2.f.3 Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)

Istituto:RMPC320006 - Quota di ingressi alla seconda ora (scuola secondaria di II grado)				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Ingressi alla seconda ora (su 100 studenti)	61,25	47,76	43,15	21,43

## Domande Guida

In che modo la scuola promuove la condivisione di regole di comportamento tra gli studenti (es. definizione delle regole comuni, assegnazione di ruoli e responsabilità, ecc.)?

Come sono le relazioni tra gli studenti? E tra studenti e insegnanti? Ci sono alcune classi dove le relazioni sono più difficili? Come sono le relazioni tra insegnanti?

Quale percezione hanno gli insegnanti delle relazioni con le altre componenti (studenti, genitori, personale ATA)?

Ci sono situazioni di frequenza irregolare da parte degli studenti (es. assenze ripetute, frequenti ingressi alla seconda ora)?

In caso di comportamenti problematici da parte degli studenti quali azioni promuove la scuola? Queste azioni sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il Regolamento d'Istituto è illustrato in modo esaustivo già nella fase di accoglienza al primo anno ed è consultabile nella sezione documenti pubblici del sito del Liceo. Ad intervalli regolari, scanditi spesso da ricorrenze storiche, sono tenuti nell'aula magna, con la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica, lezioni ed incontri dedicati ai temi della legalità, dei diritti umani, dell'integrazione e della tolleranza.</p> <p>Una riflessione a parte merita lo svolgimento delle simulazioni per l'evacuazione dell'edificio scolastico, per le quali ognuno effettua i compiti assegnati e, ad eccezione di un numero estremamente limitato di casi, non si osservano comportamenti anomali.</p> <p>Gli aspetti relazionali risultano sempre buoni, come già sottolineati nell'analisi degli esiti riferiti alle Competenze di cittadinanza, confermando un diffuso impegno della scuola nel promuovere le competenze sociali e civiche degli allievi e nel favorire un clima scolastico complessivamente favorevole all'interazione e alla cooperazione fra i diversi soggetti.</p>	<p>Da sistematizzare le esperienze e le attività (comunque già realizzate in misura consistente), concretamente orientate a favorire atteggiamenti consapevoli e responsabili di accoglienza, collaborazione, aiuto reciproco e condivisione. Visibilità ed esplicitazione poco accentuata, nella progettazione educativa, degli obiettivi trasversali per l'acquisizione di comportamenti socialmente virtuosi e di stili di vita corretti, volti a salvaguardare la salute propria, il rispetto degli altri e dell'ambiente nel quale viviamo, nonché una matura consapevolezza della gestione dei diversi aspetti connessi alla sicurezza.</p> <p>Le esperienze di peer education potrebbero essere incrementate, anche sulla base dei buoni riscontri sul clima relazionale all'interno della classe e, più in generale, nella comunità scolastica.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola cura gli aspetti organizzativi, metodologici e relazionali dell'ambiente di apprendimento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
L'organizzazione di spazi e tempi non risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca non ci sono o non sono usati dalle classi. A scuola non ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e le metodologie utilizzate sono limitate. Le regole di comportamento non sono definite. Ci sono molte situazioni difficili da gestire nelle relazioni tra studenti o tra studenti e insegnanti. I conflitti non sono gestiti o sono gestiti ricorrendo a modalità non efficaci.	1 - Molto critica
	2 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde parzialmente alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati da un numero limitato di classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, anche se sono pochi o coinvolgono pochi insegnanti. Si utilizzano metodologie diversificate in poche classi. Le regole di comportamento sono definite, ma sono condivise in modo disomogeneo nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono abbastanza positive, anche se ci sono alcune situazioni difficili da gestire. I conflitti sono gestiti, anche se le modalità adottate non sono sempre adeguate.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati dalla maggior parte delle classi. A scuola ci sono momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche e si utilizzano metodologie diversificate nelle classi. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalita' adeguate.	5 - Positiva
	6 -
L'organizzazione di spazi e tempi risponde in modo ottimale alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali, le dotazioni tecnologiche e la biblioteca sono usati con frequenza elevata da tutte le classi. A scuola ci sono numerosi momenti di confronto tra insegnanti sulle metodologie didattiche, l'utilizzo di metodologie didattiche diversificate e' una pratica ordinaria in tutte le classi. Le regole di comportamento sono definite e condivise in tutte le classi. Le relazioni tra studenti e tra studenti e insegnanti sono molto positive. I conflitti con gli studenti sono gestiti con modalità efficaci.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

L'organizzazione di spazi e tempi dovrebbe essere implementata per rispondere meglio alle esigenze di apprendimento degli studenti. Gli spazi laboratoriali sono usati da un buon numero di classi. La scuola incentiva l'utilizzo di modalita' didattiche innovative. Gli studenti lavorano in gruppi, utilizzano le nuove tecnologie, realizzano ricerche o progetti. La scuola promuove le competenze trasversali attraverso la realizzazione di attivita' relazionali e sociali. Le regole di comportamento sono definite e condivise nelle classi. I conflitti con gli studenti sono gestiti in modo efficace.

### 3A.3 Inclusione e differenziazione

#### Subarea: Inclusione

#### 3.3.a Attivita' di inclusione

##### 3.3.a.1 Azioni attuate per l'inclusione

		Azioni attuate per l'inclusione		
		Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Validi	Nessuna o una azione fra quelle indicate	14,5	12,7	14,5
	Due o tre azioni fra quelle indicate	68,4	70,5	69,7
	Quattro o cinque azioni fra quelle indicate	17,1	16,9	15,8
Situazione della scuola: RMPC320006		2-3 azioni		

## 3.3.a.2 Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione

Istituto:RMPC320006 - Tipologia delle azioni attuate per l'inclusione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Progettazione di itinerari comuni per specifici gruppi di alunni	Presente	68,4	72,8	73
Progetti prioritari su prevenzione del disagio - inclusione	Presente	33,6	34,7	26,8
Formazione insegnanti sull'inclusione	Dato mancante	23,7	19,7	17
Gruppi di lavoro composti da insegnanti sull'inclusione	Presente	97,4	96,7	95,7
Reti di scuole che realizzano progetti o iniziative per l'inclusione	Dato mancante	32,2	32,6	35

## Domande Guida

Quali attività realizza la scuola per favorire l'inclusione degli studenti con disabilità nel gruppo dei pari? Queste attività sono efficaci?

Gli insegnanti curricolari e di sostegno utilizzano metodologie che favoriscono una didattica inclusiva? Questi interventi sono efficaci? Il raggiungimento degli obiettivi definiti nei Piani Educativi Individualizzati viene monitorato con regolarità?

In che modo la scuola si prende cura degli altri studenti con bisogni educativi speciali? I Piani Didattici Personalizzati sono aggiornati con regolarità?

La scuola realizza attività di accoglienza per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire l'inclusione degli studenti stranieri?

La scuola realizza percorsi di lingua italiana per gli studenti stranieri da poco in Italia? Questi interventi riescono a favorire il successo scolastico degli studenti stranieri?

La scuola realizza attività su temi interculturali e/o sulla valorizzazione delle diversità? Qual è la ricaduta di questi interventi sulla qualità dei rapporti tra gli studenti?

È stata fatta una verifica del raggiungimento degli obiettivi contenuti nel Piano annuale per l'inclusione?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

La scuola ha una presenza numericamente molto consistente di alunni diversamente abili e di alunni con DSA. Più contenuta, invece, è la presenza di alunni con BES non certificati in base alla L.104 o alla L.170. Con riferimento agli alunni diversamente abili, l'impegno del dipartimento di sostegno ha fatto sì che il Liceo Montale sia diventato nel corso degli anni un punto di riferimento sul territorio per le famiglie con alunni disabili. Occorre tener presente che le forme di disabilità sono spesso gravi e quindi particolarmente complesse da affrontare in un liceo. Specificamente, la scuola mette in atto da anni l'esperienza del teatro integrato che cui partecipano studenti disabili e anche intere classi.

La scuola si attiva, inoltre, affinché sia assicurata la partecipazione di alunni disabili alle uscite didattiche e ai viaggi d'istruzione. Con l'Università "La Sapienza" è in corso un progetto finalizzato alla formazione tra pari. Per coordinare le azioni su DSA e BES, da 2 anni opera nella scuola, in costante contatto con il DS, un docente referente, che ha promosso anche incontri di approfondimento con esperti. I PDP sono aggiornati quando richiesto dall'andamento scolastico degli alunni. Con riferimento alle iniziative riguardanti gli alunni stranieri, al momento non si sono rese necessarie specifiche iniziative miranti all'inclusione. Il tema del rispetto delle differenze e della diversità culturale è oggetto di diverse iniziative programmate dai docenti.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Nonostante una indubbia e crescente sensibilità in tema di disabilità, il contributo dei docenti curricolari alla formulazione dei PEI può e deve essere ancora incrementato. Con riguardo ai DSA e agli altri bisogni educativi speciali, non è ancora diffusa in modo omogeneo la consapevolezza del ruolo centrale della componente curricolare nell'individuare e sperimentare le modalità più efficaci per assicurare il successo formativo degli alunni con bisogni educativi speciali.

L'attenzione all'esigenza della valorizzazione delle differenze e ai temi interculturali è certamente presente nell'attività didattica e progettuale di alcuni docenti e si realizza con visite culturali, uscite didattiche, preparazioni di incontri a scuola (ad esempio sul tema dei migranti) ma non sempre raggiunge un livello soddisfacente di diffusione e di coinvolgimento delle classi.

## Subarea: Recupero e potenziamento

### 3.3.b Attivita' di recupero

#### 3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole

<b>3.3.b.1 Corsi di recupero organizzati dalle scuole 2015-2016</b>		
	Num.Tot.Corsi Attivi	Num.Tot.Ore Corsi
RMPC320006	18	108
Totale Istituto	18	108
ROMA	6,1	52,3
LAZIO	5,9	53,6
ITALIA	6,4	57,4

**3.3.b.2 Numero medio ore corso di recupero**

Numero medio di ore per corso di recupero		
	Totale corsi	Numero medio di ore corsi
RMPC320006	2	6,00
- Benchmark*		
ROMA	988	5,49
LAZIO	1.436	5,81
ITALIA	15.860	6,19

## 3.3.b.3 Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO

Istituto:RMPC320006 - Tipologia delle azioni realizzate per il recupero-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	64,6	68,9	62,5
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	24,8	29,3	21
Sportello per il recupero	Presente	85	83,2	76,5
Corsi di recupero pomeridiani	Dato mancante	81,4	82	82,3
Individuazione di docenti tutor	Dato mancante	21,2	23,4	21
Giornate dedicate al recupero	Dato mancante	51,3	57,5	47,2
Supporto pomeridiano per lo svolgimento dei compiti	Dato mancante	35,4	32,3	27,8
Altro	Presente	28,3	26,3	24,2

### 3.3.c Attivita' di potenziamento

#### 3.3.c.1 Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO

Istituto:RMPC320006 - Tipologia delle azioni realizzate per il potenziamento-LICEO				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Gruppi di livello all'interno delle classi	Presente	45,1	47,9	41,9
Gruppi di livello per classi aperte	Dato mancante	15	20,4	19,7
Partecipazione a gare o competizioni interne alla scuola	Presente	72,6	70,1	66,8
Partecipazione a gare o competizioni esterne alla scuola	Presente	91,2	92,8	93
Giornate dedicate al recupero e al potenziamento	Dato mancante	45,1	49,7	38,6
Partecipazione a corsi o progetti in orario curricolare	Presente	72,6	74,3	67,1
Partecipazione a corsi o progetti in orario extra- curricolare	Presente	94,7	95,2	91,7
Altro	Dato mancante	13,3	11,4	8,6

#### Domande Guida

Quali gruppi di studenti presentano maggiori difficoltà di apprendimento?

Quali interventi sono realizzati per rispondere alle difficoltà di apprendimento degli studenti?

Sono previste forme di monitoraggio e valutazione dei risultati raggiunti dagli studenti con maggiori difficoltà?

Gli interventi che la scuola realizza per supportare gli studenti con maggiori difficoltà sono efficaci?

In che modo la scuola favorisce il potenziamento degli studenti con particolari attitudini disciplinari?

Gli interventi di potenziamento realizzati sono efficaci?

Nel lavoro d'aula quali interventi individualizzati in funzione dei bisogni educativi degli studenti vengono utilizzati? Quanto è diffuso l'utilizzo di questi interventi nelle varie classi della scuola?

#### Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

L'istituto ha avviato alcune azioni di sensibilizzazione e di formazione sul metodo di studio, per prevenire difficoltà di apprendimento ricorrenti, prioritariamente indirizzate ad alcune categorie di studenti ritenute a maggior rischio di insuccesso scolastico: alunni del primo biennio (in particolare i neo-iscritti) e alunni con DSA. E' stato avviato dallo scorso anno un progetto (coll. Università) di tutoring per studenti, destinato a supportare l'integrazione di soggetti autistici nel gruppo classe. Durante l'attività curricolare ordinaria sono assicurati gli itinerari personalizzati (PDP) per alunni con DSA e/o per alunni con BES per i quali il CdC ha ritenuto opportuno adottare misure più formalizzate di personalizzazione del percorso didattico.

Per quanto riguarda la valorizzazione delle eccellenze, vengono proposte agli studenti diverse opportunità: certamen, concorsi, competizioni indette da Enti e/o Associazioni di specifici settori disciplinari e/o artistici. Anche nei tornei sportivi si registrano buoni risultati, con alcuni nostri studenti annualmente classificati nelle fasi conclusive (regionali e/o nazionali) dei Giochi Sportivi Studenteschi. Il Liceo supporta anche gli studenti meritevoli interessati a conseguire borse di studio da alcune università italiane (per esempio Scuola Normale Superiore e S. Anna di Pisa) nonché quelli che si orientano per l'iscrizione presso università straniere.

#### Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non ancora del tutto sviluppata una pratica didattica che possa rendere più efficace il processo inclusivo degli studenti con BES. La progettazione degli interventi formativi, nella maggior parte dei casi, non riserva la dovuta attenzione alle pratiche di didattica individualizzata e personalizzata, finalizzate al recupero delle carenze e alla compensazione dei punti di debolezza per il raggiungimento dei traguardi essenziali di apprendimento delle competenze, ma anche all'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno, in vista di traguardi di sviluppo personali.


Le modalità "peer to peer" per il recupero degli apprendimenti risultano ancora pratiche sporadiche nell'Istituto.

Nella progettazione degli interventi di recupero non emergono specifici riferimenti a metodologie basate su analisi degli errori ricorrenti e prevedibili, riflessioni sul perché degli errori e analisi dei processi e delle strategie errate.

Nel complesso, le attività di recupero e di potenziamento non risultano totalmente adeguate per corrispondere con efficacia ai bisogni emergenti fra gli studenti. La principale criticità è legata alla mancanza di un servizio di supporto agli studenti che sia accessibile per l'intero arco dell'anno, anche attraverso diverse modalità (in orario curricolare, in orario extracurricolare, con i propri docenti, con altri docenti). I giudizi delle famiglie confermano in parte tali perplessità.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critério di qualità: La scuola cura l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali, valorizza le differenze culturali, adegua l'insegnamento ai bisogni formativi di ciascuno studente attraverso percorsi di recupero e potenziamento.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
<p>Le attività realizzate dalla scuola sono insufficienti a garantire l'inclusione degli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola non dedica sufficiente attenzione al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è assente o insufficiente, oppure singoli insegnanti realizzano percorsi differenziati in poche classi, senza forme di coordinamento delle attività a livello di scuola.</p>	1 - Molto critica
	2 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono sufficienti. La qualità degli interventi didattici per gli studenti con bisogni educativi speciali è in generale accettabile, ma ci sono aspetti da migliorare. Gli obiettivi educativi per questi studenti sono scarsamente definiti e il loro raggiungimento non viene monitorato. La scuola dedica un'attenzione appena sufficiente al rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è sufficientemente strutturata, anche se non applicata in modo diffuso a livello di scuola. Gli obiettivi educativi non sempre sono definiti e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.</p>	 3 - Con qualche criticità
	4 -
<p>Le attività realizzate dalla scuola per gli studenti con bisogni educativi speciali sono efficaci. In generale le attività didattiche sono di buona qualità. La scuola monitora il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali. La scuola promuove il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi dei singoli studenti è ben strutturata a livello di scuola. Gli obiettivi educativi sono definiti e sono presenti modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono piuttosto diffusi a livello di scuola.</p>	5 - Positiva
	6 -
<p>Nelle attività di inclusione sono attivamente coinvolti diversi soggetti (docenti curricolari, di sostegno, tutor, famiglie, enti locali, associazioni) compreso il gruppo dei pari. Le attività didattiche per gli studenti con bisogni educativi speciali sono di buona qualità. La scuola monitora sistematicamente il raggiungimento degli obiettivi previsti per gli studenti con bisogni educativi speciali e a seguito di ciò, se necessario, gli interventi vengono rimodulati.</p> <p>La scuola promuove efficacemente il rispetto delle differenze e della diversità culturale.</p> <p>La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni formativi dei singoli studenti è efficacemente strutturata a livello di scuola; le attività rivolte ai diversi gruppi di studenti raggiungono tutti i potenziali destinatari. Gli obiettivi educativi sono ben definiti e sono adottate modalità di verifica degli esiti. Gli interventi individualizzati sono utilizzati in maniera sistematica nel lavoro d'aula.</p>	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La disponibilità all'accoglienza e all'inclusione, da parte della scuola in tutte le sue componenti, nei confronti delle molteplici situazioni di difficoltà e svantaggio è certamente superiore alla sufficienza. Ne è prova la fiducia che le famiglie ripongono nell'istituto. Non sempre, tuttavia, questa disponibilità si traduce in una prassi didattica coerentemente strutturata e aperta all'innovazione e alla sperimentazione. Nonostante ciò, la scuola riesce, complessivamente, a monitorare le situazioni di bisogni formativi specifici e ad individuare le soluzioni che possano accompagnare efficacemente gli alunni nel loro percorso formativo. La scuola dedica una buona attenzione ai temi interculturali. La differenziazione dei percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti è sufficientemente strutturata a livello di scuola, ma andrebbe migliorata. Gli obiettivi educativi sono poco specifici e non sono presenti forme di monitoraggio e valutazione per verificarne il raggiungimento. Gli interventi individualizzati nel lavoro d'aula sono poco diffusi a livello di scuola.

### 3A.4 Continuita' e orientamento

#### Subarea: Continuita'

##### 3.4.a Attivita' di continuita'

###### 3.4.a.1 Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'

Istituto:RMPC320006 - Tipologia delle azioni realizzate per la continuita'				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per scambio di informazioni utili alla formazione delle classi	Presente	47,4	51	45,7
Incontri tra insegnanti della secondaria di I grado e di II grado per definire le competenze in uscita e in entrata	Presente	30,9	34,3	26,4
Visita della scuola da parte degli studenti della secondaria di I grado	Presente	97,4	96,7	97,7
Attivita' educative per studenti della secondaria di I grado con insegnanti della secondaria di II grado	Presente	67,1	72,8	74,5
Attivita' educative comuni tra studenti della secondaria di I e II grado	Dato mancante	40,8	45,6	50,4
Trasmissione dalla secondaria di I grado alla secondaria di II grado di fascicoli articolati sul percorso formativo dei singoli studenti	Dato mancante	30,9	31	34,8
Altro	Dato mancante	26,3	23,4	17,7

#### Domande Guida

Quali azioni realizza la scuola per garantire la continuita' educativa per gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro?

Gli insegnanti di ordini di scuola diversi si incontrano per parlare della continuita' educativa (formazione delle classi, competenze attese in ingresso, prevenzione degli abbandoni, ecc.)?

Gli interventi realizzati per garantire la continuita' educativa sono efficaci?

**Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)**

**Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)**

<p>Nella scuola opera una commissione per la formazione delle classi prime, nominata dal Collegio dei Docenti. L'obiettivo prioritario è quello agire nel rispetto dei criteri definiti a livello collegiale finalizzati a creare classi nelle quali siano equamente ripartite le diverse fasce di profitto e le eventuali situazioni di disagio e/o condizioni inquadabili fra i BES. Sono generalmente accolte, una volta rispettati i suddetti criteri, le richieste da parte degli studenti di frequentare la medesima classe di uno o più compagni.</p> <p>La funzione strumentale per l'orientamento in entrata pianifica, fin dal mese di ottobre, incontri con i docenti della scuola secondaria di primo grado e con le famiglie degli alunni potenzialmente interessati all'iscrizione presso il Liceo Montale. Inoltre, nel corrente anno scolastico sono state inviate alle classi terze medie i test d'ingresso in matematica per il Liceo, allo scopo di favorire il raccordo fra le programmazioni didattiche nel passaggio tra i due ordini di scuola e, conseguentemente, per prevenire l'insuccesso o la demotivazione nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. E' pratica consolidata quella di realizzare esperienze "ponte" basate sulla frequenza, presso il Liceo, di alcune lezioni (prioritariamente nelle materie di indirizzo) da parte degli allievi di terza media. Infine, i docenti dell'istituto si attivano per conoscere la situazione pregressa degli studenti e per favorirne l'accoglienza.</p>	<p>Sono limitate le esperienze che si fondano su proposte di attività educative e formative comuni all'ultimo anno della scuola secondaria di I grado e al primo anno della scuola secondaria di II grado.</p> <p>Nell'ambito delle azioni per la continuità risulta molto esiguo lo spazio riservato alla condivisione di modalità didattiche, metodologie e valutazione, tra i docenti dei due ordini di studi. Non sempre il coordinamento fra la scuola di provenienza e la scuola di arrivo garantisce il necessario scambio di informazioni, soprattutto in caso di alunni con BES.</p>
---	---

## Subarea: Orientamento

### 3.4.b Attività di orientamento

#### 3.4.b.1 Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento

Istituto:RMPC320006 - Tipologia delle azioni realizzate per l'orientamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Regionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)	Riferimento Nazionale (% scuole in cui sono presenti gli aspetti seguenti)
Percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni	Presente	55,3	56,5	51
Collaborazione con soggetti esterni per le attività di orientamento	Dato mancante	67,1	67,4	62,8
Utilizzo di strumenti per l'orientamento	Dato mancante	47,4	47,3	41,8
Presentazione agli studenti dei diversi corsi di studio universitari e post diploma	Presente	97,4	97,1	96,1
Monitoraggio degli studenti dopo l'uscita della scuola	Dato mancante	48,7	42,3	40,8
Incontri individuali degli studenti con i docenti referenti per l'orientamento per ricevere supporto nella scelta del corso di studi universitario o post diploma	Presente	52,6	56,1	53
Attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali	Presente	67,8	74,9	81,7
Altro	Presente	21,7	21,3	15,1

#### Domande Guida

La scuola realizza percorsi di orientamento per la comprensione di sé e delle proprie inclinazioni? Quali classi sono coinvolte?

La scuola realizza attività di orientamento finalizzate alla scelta del percorso formativo successivo? Queste attività coinvolgono le realtà formative del territorio? La scuola organizza incontri/attività rivolti alle famiglie sulla scelta del percorso formativo successivo?

La scuola realizza attività di orientamento al territorio e alle realtà produttive e professionali?

La scuola secondaria di I grado monitora quanti studenti seguono il consiglio orientativo?

In che modo la scuola monitora se le attività di orientamento sono efficaci?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le azioni attuate dai docenti sono volte a favorire negli studenti la conoscenza di sé delle proprie inclinazioni di studio ed alla gestione di eventuali ripensamenti sul tipo di studio, qualora i risultati conseguiti non fossero soddisfacenti per lo studente in entrata. Attraverso il coordinamento di un docente referente per l'orientamento in uscita, vengono promosse diverse iniziative di supporto per l'orientamento, principalmente verso studi superiori, in considerazione del fatto che una percentuale significativa di studenti prosegue gli studi nel mondo universitario. Sono ben strutturate le iniziative finalizzate ad aiutare gli studenti ad operare scelte consapevoli dopo il diploma. Sul sito del Liceo è presente un'area dedicata, in cui vengono costantemente aggiornate le notizie utili per gli studenti, provenienti sia dal mondo universitario (statale, non statale, italiano ed europeo), sia professionale (in misura inferiore). Specifiche circolari(oltre 15 quest'a.s. destinate agli alunni dell'ultimo anno) rendono noti agli studenti gli eventi di orientamento proposti dagli atenei di Roma. Gli alunni vengono invitati a parteciparvi ed a frequentare lezioni presso diverse facoltà. Da oltre 10 anni è attivo il progetto "Orientamento in rete" con l'Univ. di Roma La Sapienza (facoltà di medicina e area biomedica, SMFN, Architettura) e il progetto Lauree Scientifiche con Univ. Roma Tre. Diversi alunni partecipano ai test d'ingresso di atenei europei ed internazionali.</p>	<p>Non risultano particolarmente diffuse pratiche di didattica orientativa che sostengano gli studenti nella identificazione delle proprie capacità, competenze ed interessi, in vista delle scelte da assumere nell'ambito dell'istruzione, della formazione o della occupazione lavorativa.</p> <p>Da incentivare, approfondire e sistematizzare le iniziative di alternanza scuola-lavoro finalizzate anche a tale obiettivo.</p> <p>Non sono diffusi in modo sistematico questionari focalizzati sulla consapevolezza di sé, delle proprie caratteristiche e aspirazioni, in funzione di un più efficace auto-orientamento.</p> <p>Non è attivata presso la scuola una forma di consulenza specifica messa a disposizione degli studenti, in grado di sostenere i ragazzi nella delicata fase delle scelte in uscita dal percorso liceale.</p>

### Subarea: Alternanza scuola - lavoro

#### 3.4.c Consigli orientativi nel passaggio tra I e II ciclo

##### 3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata

3.4.c.2 Corrispondenza tra consiglio orientativo e scelta effettuata				
	Consigli Corrispondenti		Consigli non Corrispondenti	
	%		%	
RMPC320006	78,8		21,2	
ROMA	72,8		27,2	
LAZIO	73,3		26,7	
ITALIA	73,0		27,0	

**3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo**

<b>3.4.c.3 Promossi al I anno che hanno seguito il consiglio orientativo</b>		
	Promossi che hanno seguito il Consiglio Orientativo	Promossi che non hanno seguito il Consiglio Orientativo
	%	%
RMPC320006	98,2	67,7
- Benchmark*		
ROMA	91,8	77,8
LAZIO	92,1	79,2
ITALIA	90,7	77,7

### 3.4.d Alternanza scuola - lavoro (scuola secondaria di II grado)

#### 3.4.d.3 Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti

Istituto:RMPC320006 - Numero delle convenzioni stipulate con imprese, associazioni, enti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Numero di convenzioni per l'alternanza	24	25	28	44

## 3.4.d.5 Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro

Istituto:RMPC320006 - Andamento della partecipazione degli studenti ai percorsi di alternanza scuola - lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2014/15	36,41	28,74	29,59	30,92
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2015/16	53,69	50,17	50,28	50
Percentuale di studenti partecipanti ai percorsi di alternanza scuola – lavoro nel 2016/17	348,99			

## Domande Guida

Quante convenzioni la scuola stipula con imprese, associazioni, enti o altri soggetti disponibili ad accogliere studenti in percorsi di alternanza scuola-lavoro? Con quali tipologie di imprese, associazioni, ecc. vengono stipulate convenzioni? La gamma delle imprese con cui la scuola stipula convenzioni è diversificata?

La scuola conosce i fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio?

In che modo la scuola progetta i percorsi di alternanza scuola-lavoro (esperienze di co-progettazione, ruolo dei tutor di scuola e dei tutor aziendali, ecc.)?

In che modo i percorsi di alternanza scuola lavoro si integrano con il Piano dell'offerta formativa triennale della scuola?

In che modo la scuola monitora i percorsi di alternanza scuola-lavoro?

La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti al termine dell'esperienza di alternanza?

In che modo la scuola valuta e certifica le competenze acquisite dagli studenti al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero delle convenzioni stipulate rispetto agli anni precedenti? Per quale motivo?

Nell'ultimo anno si è verificato un aumento del numero degli studenti che prendono parte ai percorsi di alternanza scuola-lavoro rispetto agli anni precedenti? Quali sono le ricadute per la scuola?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)


Le azioni attuate dai docenti sono volte a favorire negli studenti la conoscenza di sé delle proprie inclinazioni di studio ed alla gestione di eventuali ripensamenti sul tipo di studio, qualora i risultati conseguiti non fossero soddisfacenti per lo studente in entrata. Attraverso il coordinamento di un docente referente per l'orientamento in uscita, vengono promosse diverse iniziative di supporto per l'orientamento, principalmente verso studi superiori, in considerazione del fatto che una percentuale significativa di studenti prosegue gli studi nel mondo universitario. Sono ben strutturate le iniziative finalizzate ad aiutare gli studenti ad operare scelte consapevoli dopo il diploma. Sul sito del Liceo è presente un'area dedicata, in cui vengono costantemente aggiornate le notizie utili per gli studenti, provenienti sia dal mondo universitario (statale, non statale, italiano ed europeo), sia professionale (in misura inferiore). Specifiche circolari (oltre 15 quest'a.s. destinate agli alunni dell'ultimo anno) rendono noti agli studenti gli eventi di orientamento proposti dagli atenei di Roma. Gli alunni vengono invitati a parteciparvi ed a frequentare lezioni presso diverse facoltà. Da oltre 10 anni è attivo il progetto "Orientamento in rete" con l'Univ. di Roma La Sapienza (facoltà di medicina e area biomedica, SMFN, Architettura) e il progetto Lauree Scientifiche con Univ. Roma Tre. Diversi alunni partecipano ai test d'ingresso di atenei europei ed internazionali.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

Non risultano particolarmente diffuse pratiche di didattica orientativa che sostengano gli studenti nella identificazione delle proprie capacità, competenze ed interessi, in vista delle scelte da assumere nell'ambito dell'istruzione, della formazione o della occupazione lavorativa. Da incentivare, approfondire e sistematizzare le iniziative di alternanza scuola-lavoro finalizzate anche a tale obiettivo. Non sono diffusi in modo sistematico questionari focalizzati sulla consapevolezza di sé, delle proprie caratteristiche e aspirazioni, in funzione di un più efficace auto-orientamento. Non è attivata presso la scuola una forma di consulenza specifica messa a disposizione degli studenti, in grado di sostenere i ragazzi nella delicata fase delle scelte in uscita dal percorso liceale.



**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

Rubrica di Valutazione	
Criterio di qualità: La scuola garantisce la continuità' dei percorsi scolastici e cura l'orientamento personale, scolastico e professionale degli studenti.	Situazione della scuola
Le attività' di continuità' e/o di orientamento sono assenti o insufficienti, oppure singoli insegnanti realizzano attività' di continuità' e/o orientamento limitatamente ad alcune sezioni, senza forme di coordinamento a livello di scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni del territorio. Il numero di convenzioni e' nettamente inferiore al riferimento provinciale. La scuola non ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola - lavoro. I progetti di alternanza non rispondono ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio. Le attività' di alternanza non vengono monitorate. La scuola non ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza e non utilizza criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine dell'alternanza.	1 - Molto critica
	2 -
Le attività' di continuità' presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Le attività' di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali. La qualità' delle attività' proposte agli studenti e' in genere accettabile, anche se per lo più' limitate a presentare i diversi indirizzi di scuola superiore / corsi di studio universitari. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato non diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è di poco inferiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo non organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono solo in parte ai fabbisogni professionali del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza scuola – lavoro vengono monitorate in modo occasionale. La scuola non definisce i criteri di valutazione delle competenze acquisite al termine del percorso di alternanza scuola-lavoro.	3 - Con qualche criticità'
	4 - 
Le attività' di continuità' sono ben strutturate. La collaborazione tra i docenti di ordini di scuola diversi e' consolidata. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. Le attività' di orientamento sono ben strutturate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola realizza percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini. Gli studenti dell'ultimo anno e le famiglie, oltre a partecipare alle presentazioni delle diverse scuole/indirizzi di studio universitario, sono coinvolti in attività organizzate all'esterno (scuole, centri di formazione, università'). La scuola realizza attività' di orientamento alle realtà' produttive e professionali del territorio. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; un buon numero di studenti segue il consiglio orientativo della scuola. Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un variegato partenariato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è uguale o di poco superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza rispondono ai fabbisogni professionali del territorio. Le attività di alternanza vengono monitorate. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza.	5 - Positiva

<p>Le attività di continuità sono organizzate in modo efficace. La collaborazione tra docenti di ordini di scuola diversi è ben consolidata e si concretizza nella progettazione di attività per gli studenti finalizzate ad accompagnarli nel passaggio tra un ordine di scuola e l'altro. La scuola predispone informazioni articolate sul percorso scolastico dei singoli studenti (es. portfolio) e monitora gli esiti degli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro. La scuola realizza azioni di orientamento finalizzate a far emergere le inclinazioni individuali che coinvolgono più classi, non solo quelle dell'ultimo anno. Inoltre propone attività mirate a far conoscere l'offerta formativa presente sul territorio, anche facendo svolgere attività formative esterne (scuole, centri di formazione, università). Le attività di orientamento sono ben strutturate e pubblicizzate e coinvolgono anche le famiglie. La scuola monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento; la stragrande maggioranza degli studenti segue il consiglio orientativo della scuola.</p> <p>Per la scuola secondaria di II grado - La scuola ha stipulato convenzioni con un partenariato diversificato di imprese ed associazioni. Il numero di convenzioni stipulate è nettamente superiore al riferimento provinciale. La scuola ha integrato in modo organico nella propria offerta formativa i percorsi di alternanza scuola – lavoro. I progetti di alternanza scuola lavoro rispondono in modo coerente ai fabbisogni formativi del tessuto produttivo del territorio e alle esigenze formative degli studenti. Le attività di alternanza vengono monitorate in maniera regolare. La scuola ha definito le competenze attese per gli studenti a conclusione dei percorsi di alternanza. La scuola valuta e certifica le competenze degli studenti al termine del percorso di alternanza sulla base di criteri definiti e condivisi.</p>	6 -	7 - Eccellente
--	-----	----------------

#### Motivazione del giudizio assegnato

Le attività di continuità sono ben strutturate. La scuola realizza diverse attività finalizzate ad accompagnare gli studenti nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, che andrebbero arricchite con una maggior condivisione di alcuni aspetti didattici e valutativi fra i docenti dei due ordini di scuole. Le iniziative di orientamento sono realizzate in modo abbastanza efficace. La scuola propone, seppur in modo poco sistematico, opportunità di percorsi finalizzati alla conoscenza di sé e delle proprie attitudini.

La dimensione informativa per l'orientamento in uscita è ben organizzata ed efficace, mentre sono da potenziare la dimensione formativa e quella di consulenza, a supporto di scelte consapevoli da parte di studenti che hanno messo sufficientemente a fuoco il proprio profilo di capacità e di competenze. Attraverso le iniziative di alternanza scuola lavoro si intende potenziare questo aspetto, ricercando una proficua sinergia con la realtà occupazionale, formativa e professionale rispetto alla quale dovranno orientarsi le scelte degli studenti dopo il liceo.

### 3B Processi - Pratiche gestionali e organizzative

#### 3B.5 Orientamento strategico e organizzazione della scuola

##### Subarea: Missione e visione della scuola

Domande Guida
La missione e la visione dell'istituto sono definite chiaramente?
La missione e la visione dell'istituto sono condivise all'interno della comunità scolastica? Sono rese note anche all'esterno, presso le famiglie e il territorio?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Il DS dedica particolare cura ed attenzione al coordinamento delle azioni che concorrono, con la collaborazione delle diverse componenti, ad una chiara definizione della missione dell'istituto, all'individuazione delle priorità e alla pianificazione delle azioni. L'atto di indirizzo per il PTOF, orienta e definisce una fondamentale sintesi degli aspetti prioritari rispetto ai quali le diverse attività verranno proposte, analizzate, realizzate, monitorate e valutate, nelle sedi opportune. Il PTOF, pubblicato sul sito istituzionale della scuola, esplicita con chiarezza ed immediatezza priorità ed obiettivi della scuola. Il monitoraggio delle attività del PTOF viene effettuato dalla funzione strumentale dedicata alla "Gestione del PTOF" che, periodicamente, registra e verifica lo stato di attuazione dei diversi progetti e la coerenza con gli obiettivi prefissati. Anche in sede di contrattazione la proposta del DS si fonda sulla centralità degli obiettivi strategici (valorizzazione del patrimonio professionale del personale, ottimizzazione dell'impiego delle risorse, miglioramento della qualità delle prestazioni, perseguimento del successo formativo di ciascun alunno, attuazione delle norme inerenti la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro) per la realizzazione delle finalità istituzionali della Scuola in regime di autonomia, individuati in termini di efficienza, efficacia, economicità e qualità del servizio offerto all'utenza e al territorio.</p>	<p>L'illustrazione diretta del PTOF della scuola alle famiglie avviene soltanto in alcune circostanze, prevalentemente dedicate ai potenziali nuovi iscritti. Risultano poco applicate modalità di verifica periodica della realizzazione dell'offerta formativa presso genitori e studenti. Il confronto e/o la concertazione periodica con i soggetti territoriali per la definizione delle priorità d'azione della scuola rappresenta una prassi abbastanza occasionale che sicuramente andrebbe potenziata e sistematizzata. L'ampia dimensione dell'istituto (oltre 1600 alunni) e la dislocazione su tre diverse sedi costituiscono vincoli che non facilitano la gestione di alcuni aspetti organizzativi e determinano, in qualche caso, uno sbilanciamento delle concrete opportunità di confronto e di condivisione, anche per quanto riguarda l'identificazione della missione e delle priorità della scuola. In considerazione dell'elevato numero di docenti, in servizio sui diversi indirizzi di studio attivi nella scuola, non sempre la sede collegiale si dimostra idonea ad esprimere pienamente le potenzialità della partecipazione democratica per la condivisione di scelte strategiche nel settore organizzativo e didattico della scuola. Spesso in collegio docenti risulta sacrificato l'interesse e la fattiva partecipazione per un pieno recepimento delle proposte dei docenti e la possibilità che il confronto fra i diversi punti di vista giunga ad una sintesi efficace.</p>

##### Subarea: Monitoraggio delle attività

Domande Guida
In che modo la scuola monitora lo stato di avanzamento delle attività che svolge? Quali strumenti di monitoraggio adotta?
La scuola utilizza forme di bilancio sociale per rendicontare la propria attività all'esterno?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
---	---

<p>Il Collegio dei Docenti è coinvolto annualmente a verificare e ridefinire gli obiettivi generali a livello organizzativo e didattico ed a condividere la struttura funzionale complessiva della scuola in un'ottica che assicuri il coinvolgimento di più figure nella gestione della scuola, sulla base di una chiara definizione dei ruoli, delle competenze e delle funzioni. In tale contesto vengono definite le funzioni strumentali, secondo aree di intervento attorno alle quali si polarizzano i diversi progetti dell'istituto. Al termine di ogni anno le funzioni strumentali rendicontano al collegio sugli obiettivi conseguiti e sull'efficacia delle azioni realizzate, basando le proprie considerazioni sulla costante verifica delle esperienze realizzate nel corso dell'anno. Lo staff che affianca l'ufficio del DS costituisce lo snodo centrale del funzionigramma di istituto, con impegno orientato verso la gestione del PTOF, l'organizzazione scolastica complessiva, il costante monitoraggio dei processi attivati e delle azioni intraprese, i rapporti con le famiglie e con il territorio.</p>	<p>Non è molto marcato l'impulso che i dipartimenti disciplinari potrebbero e dovrebbero assicurare per la definizione di linee operative che vengano condivise in modo approfondito fra i docenti dello stesso ambito e, conseguentemente, tradotte nelle scelte individuali che ciascun insegnante è chiamato a fare all'interno di ogni classe. In alcuni ambiti emerge un certo scollamento fra le dichiarazioni di principio espresse a livello dipartimentale e la</p> <p>Il ruolo del coordinatore di classe, certamente divenuto progressivamente più complesso ed impegnativo, senza un proporzionale incremento del compenso previsto a carico del FIS, viene a volte rifiutato dai docenti, con motivazioni che sottolineano il consistente carico di lavoro nello svolgere tale funzione e uno prevalente scarso interesse fra i docenti ad assumere responsabilità che possano tradursi nella valutazione dell'operato dei propri colleghi.</p> <p>I momenti di collegialità offerti dalle riunioni dei Consigli di classe, in larga parte, non vengono efficacemente sfruttati come periodiche scadenze di autoverifica, per un bilancio e per eventuali rimodulazioni della programmazione didattica educativa impostata all'inizio dell'anno, nonostante nell'ordine del giorno tale punto sia costantemente inserito.</p>
--	--

## Subarea: Organizzazione delle risorse umane

### 3.5.a Gestione delle funzioni strumentali

#### 3.5.a.1 Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali

Modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Meno di 500 €	13,1	13,6	10,9
	Tra 500 e 700 €	24,1	27,7	22,8
	Tra 700 e 1000 €	32,8	32,9	34,8
	Più di 1000 €	29,9	25,8	31,5
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC320006		Tra 700 e 1000 euro		

### 3.5.b Gestione del Fondo di Istituto

#### 3.5.b.1 Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA

Istituto:RMPC320006 % - Ripartizione del FIS tra insegnanti e personale ATA				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale del FIS per gli insegnanti	67	70,8	71,1	72,8
Percentuale del FIS per gli ATA	33	29,2	28,9	27,3

**3.5.b.3 Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS**

<b>Istituto:RMPC320006 % - Quota di insegnanti che percepisce più di 500€ di FIS</b>				
<b>opzione</b>	<b>Situazione della scuola: RMPC320006 %</b>	<b>Riferimento Provinciale %</b>	<b>Riferimento Regionale %</b>	<b>Riferimento Nazionale %</b>
Quota insegnanti che percepisce più di 500€ (rispetto al totale degli insegnanti che usufruisce del FIS)	20,6185567010309	28,55	29,65	30,18

**3.5.b.5 Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS**

<b>Istituto:RMPC320006 % - Personale ATA che percepisce piu' di 500 euro di FIS</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Percentuale ATA che percepisce più di 500€ (rispetto al totale del personale ATA che usufruisce del FIS)	93,75	57,47	56,06	48,02

### 3.5.d Progetti realizzati

#### 3.5.d.1 Ampiezza dell'offerta dei progetti

Istituto:RMPC320006 - Ampiezza dell'offerta dei progetti				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Ampiezza dell'offerta dei progetti	24	16,44	14,91	14,83



**3.5.d.2 Indice di frammentazione dei progetti**

<b>Istituto:RMPC320006 - Indice di frammentazione dei progetti</b>				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Indice di frammentazione dei progetti - spesa media per progetto in euro	22030,2916666667	12420,81	11850,23	11443,68

## 3.5.d.3 Indice di spesa dei progetti per alunno

Istituto:RMPC320006 - Indice di spesa dei progetti per alunno				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Indice di spesa per progetti per alunno in euro	348,99	114,91	112,21	92,34

## Domande Guida

Quali funzioni strumentali ha individuato la scuola e quanti docenti svolgono tali funzioni? Come è ripartito il Fondo di istituto? Quanti docenti ne beneficiano? Quanti ATA?

In che modo sono gestite le assenze del personale?

C'è una chiara divisione dei compiti e delle aree di attività tra il personale ATA?

Le responsabilità e i compiti dei docenti che hanno incarichi specifici sono definiti in modo chiaro?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>L'analisi dei dati consente di definire abbastanza chiaramente il quadro delle esigenze organizzative dell'istituto, articolate in funzioni di staff e funzioni di coordinamento di settore/area/classi. Le diverse figure inserite nella struttura organizzativa contribuiscono a favorire la promozione di una cultura della comunicazione e del dialogo, in un contesto professionale che favorisce la formulazione di idee e di suggerimenti da parte del personale per la progettazione dei contenuti del curricolo, per l'ampliamento dell'offerta formativa, per il miglioramento di aspetti organizzativi.</p> <p>La ripartizione delle risorse tra personale docente e personale ATA viene definita in fase di contrattazione, sulla base di criteri condivisi.</p> <p>Il personale ATA collabora fattivamente per la piena funzionalità dell'organizzazione complessiva, operando con autonomia, tempestività ed esperienza e dimostrando una generale apprezzabile predisposizione alla collaborazione con tutte le componenti della scuola e con l'utenza. Si registra una buona disponibilità dei docenti a sostituire i colleghi, anche con cambi interni e senza oneri, realizzando pratiche di flessibilità organizzativa molto efficaci.</p>	<p>Non risulta compiutamente definito il profilo di competenze utili ad identificare i destinatari degli incarichi, in questo senso il CdD non recepisce in misura consistente e in modo convinto le sollecitazioni fornite dal DS finalizzate alla rilevazione delle competenze stesse fra i docenti. Anche nella definizione delle mansioni e delle funzioni il CdD tendenzialmente si limita a prendere atto delle proposte del DS, approvandole, ma contribuendo in minima parte ad una loro rielaborazione.</p> <p>Le modalità di distribuzione delle risorse per le funzioni strumentali non è pienamente rispondente alla quantità e qualità dell'impegno richiesto dalle diverse aree di intervento. Nel CdD non emergono proposte di perequazione che attenuino la disparità fra il carico di lavoro e l'entità del compenso per tali incarichi, per i quali si realizza soltanto in parte quella rotazione opportuna e necessaria, anche per diffondere fra i docenti una maggiore consapevolezza delle diverse vocazioni professionali presenti all'interno del CdD.</p>

## Subarea: Gestione delle risorse economiche

### 3.5.e Progetti prioritari

#### 3.5.e.1 Tipologia dei progetti prioritari

Istituto:RMPC320006 % - Tipologia dei progetti prioritari				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006 %	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Formazione e aggiornamento del personale	0	9,9	9,6	12,8
Educazione alla convivenza civile	0	15,8	15,5	10,6
Attivita' artistico - espressive	0	19,7	17,6	14,2
Tecnologie informatiche (TIC)	1	33,6	34,7	26,8
Lingue straniere	1	42,8	43,5	39,6
Prevenzione del disagio - inclusione	0	17,1	20,5	16,9
Abilita' logico-matematiche e scientifiche	1	18,4	18	17,5
Abilita' linguistiche / lettura / biblioteca	0	18,4	18	19,9
Altri argomenti	0	9,2	8,8	7,8
Progetto trasversale d' istituto	0	19,7	20,5	28,8
Orientamento - accoglienza - continuita'	0	21,7	21,8	21,6
Sport	0	28,3	28,9	30,9

## 3.5.e.4 Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari

Istituto:RMPC320006 % - Descrizione dell'importanza dei progetti prioritari	
Situazione della scuola: RMPC320006 %	
Progetto 1	Valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche e sostegno alla diffusione dell'importanza della loro certificazione secondo il quadro co
Progetto 2	Percorso di auto-educazione che, attraverso la teatralità, parte integrante del processo di crescita della persona e sviluppo competenze trasversali.
Progetto 3	Offrire un servizio di prevenzione del disagio psico-sociale, di contrasto alla demotivazione nell'impegno scolastico e di supporto al self empowerment

## 3.5.e.5 Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari

Livello di coinvolgimento di esperti esterni nei progetti prioritari				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun coinvolgimento	9,7	12,3	16,3
	Basso coinvolgimento	20	18,9	22,3
	Alto coinvolgimento	70,3	68,7	61,4
Situazione della scuola: RMPC320006		Alto coinvolgimento		

## Domande Guida

L'allocazione delle risorse economiche nel Programma annuale è coerente con il Piano Triennale dell'Offerta Formativa?


Quanto spende in media la scuola per ciascun progetto (cfr. l'indice di frammentazione della spesa)?

Quali sono i tre progetti prioritari per la scuola? Qual è la durata media di questi progetti? Sono coinvolti esperti esterni?

Le spese si concentrano sui progetti prioritari (cfr. l'indice di concentrazione della spesa)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>Le risorse economiche e materiali sono impiegate in modo sufficientemente adeguato. La riduzione delle disponibilità del FIS ha reso indispensabile una ripartizione delle risorse che, al fine di salvaguardare la struttura organizzativa, fondamentale elemento per sostenere la qualità del servizio scolastico, ha progressivamente ridotto la quota di risorse a carico del FIS destinabile ai progetti. I vincoli economici hanno determinato la necessità di una definizione delle priorità delle proposte progettuali rispetto alla coerenza con il PTOF, volta a concentrare le risorse su quelli ritenuti più funzionali agli obiettivi strategici dell'istituto. Il Collegio dei Docenti, la Commissione PTOF e le RSU hanno contribuito positivamente a ridefinire, insieme al DS, il quadro complessivo. L'allocazione delle risorse finanziarie all'interno del Programma Annuale è ripartita nelle voci di spesa prioritariamente collegate con lo svolgimento delle attività di istruzione, di formazione e di orientamento ed è coerente con il Piano di Miglioramento connesso al PTOF. Le azioni di monitoraggio si esplicano sia sul processo organizzativo sia sul singolo progetto, consentendo, sulla base degli esiti del monitoraggio stesso, di verificare la dotazione finanziaria di ogni attività e di valutarne la congruità.</p>	<p>Risultano migliorabili le modalità con cui si definiscono alcune scelte organizzative e progettuali, soprattutto se relative ad aspetti consolidati nel tempo per i quali sarebbe auspicabile un maggior confronto e condivisione ed un più accurato monitoraggio.</p> <p>Il progressivo ampliamento, negli ultimi anni, dell'utenza afferente all'indirizzo linguistico (che attualmente rappresenta il circa la metà del totale alunni iscritti), ha modificato in modo consistente le caratteristiche ed i bisogni formativi emergenti dalla comunità scolastica. L'originario contesto unico del Liceo Classico (presente fino ad una decina di anni fa) si è trasformato, ampliato e diversificato, richiedendo una profonda revisione dell'idea complessiva di scuola e, inevitabilmente, nuove e diverse priorità nella scelta delle progettualità da sostenere finanziariamente per accompagnare il cambiamento. Questo processo di autoanalisi, è tuttora in corso e, per molti aspetti, risulta frenato da una certa resistenza al "cambiamento" espressa da una parte dei docenti.</p> <p>La conoscenza e la valutazione dei risultati dei processi gestionali e organizzativi è ancora frammentaria, per la obiettiva complessità nell'analisi dei risultati stessi, in funzione di una verifica del servizio scolastico inteso nella sua globalità e di una ricerca di ottimizzazione che ne incrementi la qualità.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Critero di qualità: La scuola definisce la propria missione e la visione, monitora in modo sistematico le attività che svolge, individua ruoli di responsabilita' e compiti per il personale in modo funzionale e utilizza in modo adeguato le risorse economiche.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La missione e la visione della scuola non sono state definite oppure sono state definite in modo vago. Non sono presenti forme di monitoraggio delle azioni. La definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche e' poco chiara o non e' funzionale all'organizzazione delle attivita'. Le spese definite nel Programma annuale non sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Le risorse economiche destinate ai progetti non sono investite in modo adeguato.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola ha definito la missione e la visione, anche se sono poco condivise nella comunita' scolastica e con le famiglie e il territorio. Il monitoraggio delle azioni e' attuato in modo non strutturato. E' presente una definizione delle responsabilita' e dei compiti tra le diverse componenti scolastiche, anche se non tutti i compiti sono chiari e funzionali all'organizzazione delle attivita'. Solo alcune spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Solo una parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	3 - Con qualche criticita'
	4 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme strutturate di monitoraggio delle azioni. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. La maggior parte delle spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. La maggior parte delle risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	 5 - Positiva
	6 -
La scuola ha definito la missione e la visione e queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza in modo sistematico forme strutturate di monitoraggio delle azioni, che permettono di orientare le strategie e riprogettare le azioni. Responsabilita' e compiti del personale sono individuati chiaramente e sono funzionali alle attivita'. Tutte le spese definite nel Programma annuale sono coerenti con le scelte indicate nel Piano triennale dell'offerta formativa. Tutte le risorse economiche destinate ai progetti sono investite in modo adeguato.	7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola ha definito la missione e le prioritari; queste sono condivise nella comunita' scolastica, con le famiglie e il territorio. La scuola utilizza forme di controllo strategico o monitoraggio dell'azione. Responsabilita' e compiti delle diverse componenti scolastiche sono individuati chiaramente. Una buona parte delle risorse economiche e' impiegata per il raggiungimento degli obiettivi prioritari della scuola. La scuola e' impegnata a raccogliere finanziamenti aggiuntivi oltre quelli provenienti dal MIUR, concentrandosi anche sulla definizione di progettualità da sottoporre alle candidature per l'accesso ai finanziamenti PON - FSE e FESR.

## 3B.6 Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane

### Subarea: Formazione

#### 3.6.a Formazione per gli insegnanti

##### 3.6.a.2 Tipologia degli argomenti della formazione

Istituto:RMPC320006 - Tipologia degli argomenti della formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Curricolo e discipline	1	13,68	14,36	16,01
Attuazione autonomia didattica, organizzativa e gestionale delle scuole	0	13,2	13,84	15,55
Aspetti normativi	1	13,4	14,08	15,82
Valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna / autovalutazione	1	13,46	14,08	15,73
Progettazione e pianificazione di percorsi di miglioramento	0	13,32	13,95	15,59
Tecnologie informatiche e loro applicazione all'attività didattica	1	14,34	14,97	16,61
Inclusione studenti con disabilità e DSA	2	13,72	14,36	16,06
Inclusione studenti con cittadinanza non italiana	0	13,09	13,71	15,46
Temi multidisciplinari	0	13,27	13,87	15,59
Lingue straniere	1	13,49	14,09	15,85
Progettazione e gestione dei percorsi di alternanza scuola - lavoro	1	13,22	13,89	15,69
Prevenzione del disagio giovanile nelle diverse forme	0	13,26	13,89	15,65
Orientamento	0	13,08	13,71	15,45
Altro	0	13,2	13,83	15,54

## 3.6.a.6 Tipologia di finanziamento delle attività di formazione

Istituto:RMPC320006 - Tipologia di finanziamento delle attività di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale	Riferimento Regionale	Riferimento Nazionale
Finanziato direttamente dalla scuola	2	16,8	17,17	18,1
Finanziato dalla rete di ambito	0	15,54	15,93	16,74
Finanziato dalla rete di scopo	0	15,2	15,53	16,53
Finanziato dall'ufficio scolastico regionale	2	15,67	15,97	16,93
Finanziato dal singolo docente	3	15,7	16,01	16,52
Finanziato da altri soggetti esterni	1	16,16	16,45	17,07

## Domande Guida

La scuola raccoglie le esigenze formative dei docenti e del personale ATA?

Quali temi per la formazione la scuola promuove e perché (es. curriculum e competenze, bisogni educativi speciali, tecnologie didattiche, ecc.)?

Qual è la qualità delle iniziative di formazione promosse dalla scuola?

Quali ricadute hanno le iniziative di formazione nell'attività didattica e organizzativa?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

I docenti del Liceo Montale coinvolti in attività di formazione costituiscono il 56% del personale: si tratta di un dato significativamente maggiore rispetto alla media nazionale, a fronte da un lato, di una spesa media inferiore, dall'altro di numero di ore minore, (verosimilmente risultato di corsi e seminari in cui si privilegia la qualità dei contenuti trattati e materiali prodotti e non la quantità di tempo allo scopo impiegata). Tra i vari temi affrontati, si possono indicare le Tecnologie informatiche e la loro applicazione all'attività didattica, aspetti normativi e ordinamenti scolastici, l'Inclusione studenti con disabilità e bisogni educativi speciali (ad esempio, autismo, DSA, la certificazione delle competenze linguistiche nel Quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue (QCER); quest'ultima iniziativa, talvolta affiancata da corsi all'interno del programma europeo LLP-COMENIUS e corsi organizzati da Atenei internazionali (ad esempio, John Cabot University of Rome), consente ai docenti interessati di acquisire gli strumenti per svolgere la metodologia didattica CLIL.

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)

La difficoltà principale nella partecipazione dei docenti alle attività di formazione offerte da terzi ha quasi sempre carattere prettamente logistico, per la contemporaneità di altre iniziative didattiche proposte all'interno del Liceo Montale e/o per eccessiva distanza dell'Istituzione in cui ha luogo l'evento formativo. Dai Dipartimenti non emergono richieste relative a specifiche esigenze formative degli ambiti disciplinari e risulta ancora non ben sistematizzata una modalità operativa che favorisca il recepimento delle istanze formative rappresentate dai docenti. Alle iniziative di formazione promosse dalla scuola e realizzate nell'istituto, qualitativamente valide e centrate su tematiche di stretto interesse metodologico-didattico presentate con approccio riferito alla pratica operativa del docente, hanno partecipato docenti in numero nettamente inferiore a quanto previsto.

## Subarea: Valorizzazione delle competenze

## Domande Guida

La scuola utilizza le informazioni sulle competenze del personale (es. curriculum, corsi frequentati, ecc.)? In che modo? La scuola tiene conto delle competenze del personale per una migliore gestione delle risorse umane (es. assegnazione di incarichi retribuiti, suddivisione dei compiti)?

Il peso attribuito ai diversi criteri dal Comitato per la valutazione dei docenti è stato ritenuto adeguato dai docenti della scuola?

La scuola adotta altre forme per la valorizzazione delle professionalità?

## Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)

## Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)



<p>La formazione in servizio dei docenti del Liceo Montale implementa le loro abilità generali, le loro capacità organizzative e di utilizzo del tempo (ora di lezione), amplia la loro conoscenza tecnologica (ad esempio, LIM) e offre loro gli strumenti per motivare ancor meglio gli studenti, aspetti che possono emergere dalle stesse migliori valutazioni conseguite dagli studenti e da un più elevato valore nell'interesse generale delle classi.</p> <p>La scuola sollecita i docenti all'aggiornamento periodico delle proprie competenze. Gli insegnanti che effettuano regolarmente tale procedura, documentano con attestati e certificazioni le proprie esperienze. Questo consente, da un lato, di valorizzare le risorse disponibili, dall'altro, di innescare un circolo virtuoso in cui il docente apprezzato è continuamente motivato a migliorare le sue prestazioni, con una ricaduta molto favorevole nella sua interazione con i discenti. Inoltre, la conoscenza del profilo dei docenti è di gran rilievo anche nell'attribuzione di incarichi che siano oltre la didattica curricolare e investano altri settori della vita della comunità scolastica del Liceo Montale.</p>	<p>Il sistema di rilevazione delle competenze deve essere ottimizzato e reso più funzionale, sia per stimolare i docenti a documentare il proprio percorso professionale, valorizzandone lo sviluppo e la specificità, sia per favorire una più ottimale distribuzione degli incarichi, in relazione agli aspetti educativi e didattici, ma anche a quelli organizzativi.</p> <p>Nella fase di coinvolgimento dei docenti per un confronto sulla definizione del profilo di autovalutazione della scuola, è emerso (vedasi indicatore della scuola inserito in questa sezione) che la valorizzazione delle risorse umane viene considerato da una buona quota di docenti come elemento di criticità. Tale dato suggerisce di supportare in modo più efficace le strategie per lo sviluppo delle competenze e la motivazione per un apprendimento continuo nell'ottica del Long Life Learning.</p>
--	---

## Subarea: Collaborazione tra insegnanti

### 3.6.b Formazione per il personale ATA

#### 3.6.b.1 Numerosità' delle attività' di formazione

Istituto:RMPC320006 - Numerosità' delle attività' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Regionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)	Riferimento Nazionale (% scuole che ha attivato gruppi per argomento)
Numero di progetti di formazione per il personale ATA	5	3,63	3,69	4,26

## 3.6.b.2 Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione

Istituto:RMPC320006 - Tipologia degli argomenti delle attivita' di formazione				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Accoglienza, vigilanza e comunicazione	0	1,04	1,47	2,48
Il proprio ruolo nell'organizzazione scolastica, collaborazione con insegnanti e dirigente scolastico nei processi d'innovazione	0	1,02	1,45	2,47
Gestione amministrativa del personale	1	1,32	1,75	2,79
Altro	0	1,01	1,45	2,47
Gestione dell'emergenza e del primo soccorso	1	1,29	1,67	2,73
Il servizio pubblico	1	1,37	1,74	2,65
Contratti e procedure amministrativo-contabili	0	0,98	1,44	2,45
Procedure digitali sul SIDI	0	1,11	1,53	2,54
Gestione delle relazioni interne ed esterne	0	1,01	1,45	2,48
Ricostruzioni di carriera e rapporti con le ragionerie territoriali	0	0,96	1,4	2,43
Gestione dei conflitti e dei gruppi di lavoro	0	0,97	1,42	2,47
Assistenza agli alunni con disabilita'	0	1,06	1,48	2,49
Disciplina dell'accesso alla luce delle recenti innovazioni normative	0	1,03	1,49	2,48
Gestione dei beni nei laboratori	0	0,95	1,39	2,43
Gestione tecnica del sito web della scuola	0	1,04	1,46	2,46
Supporto tecnico all'attivita' didattica	0	0,95	1,39	2,42
Collaborazione insegnanti e dirigenti scolastici nei processi di innovazione	1	1,21	1,64	2,62
Autonomia scolastica	1	1,07	1,51	2,49
Gestione del bilancio e delle rendicontazioni	0	1,07	1,48	2,49
Relazioni sindacali	0	0,95	1,4	2,43
Nuova disciplina in materia di appalti pubblici e adempimenti connessi con i progetti PON	0	1,01	1,45	2,46
Gestione delle procedure di acquisto con il mercato elettronico	0	0,96	1,41	2,45
Funzionalita' e sicurezza dei laboratori	0	1,28	1,72	2,7

### 3.6.c Gruppi di lavoro degli insegnanti

#### 3.6.c.1 Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro

Numerosità degli argomenti per i quali è stato attivato un gruppo di lavoro				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun gruppo di lavoro	2	1,3	1,9
	Gruppi di lavoro su 1 - 3 argomenti	14,9	12,9	8,7
	Gruppi di lavoro su 4 - 6 argomenti	37,8	35,8	39,9
	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più	45,3	50	49,4
Situazione della scuola: RMPC320006	Gruppi di lavoro su 7 argomenti o più'			

## 3.6.c.2 Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro

Istituto:RMPC320006 - Tipologia degli argomenti dei gruppi di lavoro				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Criteri comuni per la valutazione degli studenti	Presente	49,3	51	46,3
Temi disciplinari	Dato mancante	29,6	34,3	32,3
Piano triennale dell'offerta formativa	Dato mancante	21,7	23,8	23,2
Raccordo con il territorio	Presente	72,4	75,7	72,6
Orientamento	Presente	90,8	92,1	87,8
Accoglienza	Presente	70,4	74,1	77
Competenze in ingresso e in uscita	Presente	88,8	90	85,4
Curricolo verticale	Dato mancante	33,6	33,5	34,5
Inclusione	Presente	39,5	38,1	34,1
Continuità'	Dato mancante	42,8	48,1	39,7
Temi multidisciplinari (cittadinanza, ambiente, salute, ecc.)	Presente	90,8	90	87,6

## Domande Guida

La scuola promuove la partecipazione dei docenti a gruppi di lavoro? Su quali tematiche? Con quali modalità organizzative (es. Dipartimenti, gruppi di docenti per classi parallele, gruppi spontanei, ecc.)?


I gruppi di lavoro composti da insegnanti producono materiali o esiti utili alla scuola?

Gli insegnanti condividono strumenti e materiali didattici? C'è uno spazio per la raccolta di questi strumenti e materiali (es. archivio, piattaforma on line)?

Quale percezione hanno gli insegnanti del confronto professionale e dello scambio di informazioni tra colleghi?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>I gruppi di lavoro del Liceo Montale trattano temi quali l'orientamento in entrata e post-diploma, il raccordo con il territorio, l'ampliamento del Piano dell'offerta formativa, vari e importanti temi multidisciplinari, legati ai tre differenti indirizzi e trasversali ad essi, e l'argomento specifico dell'Inclusione. Il gruppo di lavoro è può essere formato in vario modo, sia da docenti del medesimo consiglio di classe, della stessa sezione, dello stesso indirizzo, sia da docenti impegnati in sezioni ed indirizzi altri. Vengono resi disponibili nella scuola spazi adeguati per la condivisione di strumenti. Gli ambienti in cui il gruppo di lavoro opera comprendono aule ordinarie, laboratori di lingua e scientifici, la biblioteca del Liceo Montale, a seconda dell'obiettivo della ricerca in corso; sono disponibili, in ogni circostanza, personal computer completamente equipaggiati di stampanti, scanner ed altri dispositivi di gestione e condivisione dei dati, rete internet, LIM, fotocopiatrice e materiale vario di cancelleria</p>	<p>La percezione del valore del confronto e dello scambio tra docenti non è diffusamente elevato, sebbene in alcuni ambiti disciplinari esso risulti molto accentuato. Il collegio dei docenti potrebbe migliorare la propria capacità propositiva nell'attribuzione di obiettivi e funzioni da attribuire al gruppo di lavoro per favorirne una operatività funzionale e coerente con le esigenze definite dal collegio. Tale procedura incrementerebbe il livello di condivisione nella identificazione dei bisogni e nella pianificazione organizzativa a supporto dell'ambito didattico e metodologico. La documentazione e la produzione dei materiali da parte dei diversi gruppi di lavoro operanti nella scuola è buona, ma può essere supportata da una razionalizzazione delle procedure che riduca la frammentarietà e favorisca una maggiore circolazione dei materiali fra i docenti e un'adeguata restituzione delle risultanze del lavoro svolto dal gruppo in sede collegiale.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>		
<b>Criterio di qualità: La scuola valorizza le risorse professionali, promuove percorsi formativi di qualità e incentiva la collaborazione tra pari.</b>	<b>Situazione della scuola</b>	
La scuola non promuove iniziative di formazione per il personale, oppure le iniziative attivate non sono in relazione ai bisogni formativi del personale o sono di scarsa qualità. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sono chiare e gli incarichi non sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Non sono presenti gruppi di lavoro composti da docenti, oppure i gruppi non producono esiti utili alla scuola. Gli insegnanti non condividono i materiali didattici.		1 - Molto critica
		2 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità sufficiente, che incontrano soltanto in parte i bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale non sempre sono chiare e soltanto in alcuni casi gli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, anche se la qualità dei materiali o degli esiti che producono è disomogenea. Soltanto alcuni insegnanti condividono i materiali didattici.		3 - Con qualche criticità
		4 -
La scuola realizza iniziative formative di buona qualità e che rispondono ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e la maggior parte degli incarichi sono assegnati sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. La maggior parte degli insegnanti condivide materiali didattici di vario tipo.		5 - Positiva
		6 -
La scuola realizza iniziative formative di qualità elevata, che rispondono appieno ai bisogni formativi del personale. Le modalità adottate dalla scuola per valorizzare il personale sono chiare e condivise e gli incarichi sono assegnati sistematicamente sulla base delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti più gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali e strumenti di qualità eccellente. Tutti gli insegnanti condividono materiali didattici di vario tipo. I materiali didattici sono raccolti in modo sistematico.		7 - Eccellente

**Motivazione del giudizio assegnato**

La scuola realizza iniziative formative per i docenti. Le proposte formative sono di buona qualità e rispondono ai bisogni formativi dei docenti. La scuola valorizza il personale tenendo conto, per l'assegnazione di alcuni incarichi, delle competenze possedute. Nella scuola sono presenti gruppi di lavoro composti da insegnanti, che producono materiali o esiti di buona qualità. Sono presenti spazi per il confronto professionale tra colleghi, e i materiali didattici a disposizione sono vari e di buona qualità. La scuola promuove lo scambio e il confronto tra docenti.

### 3B.7 Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie

#### Subarea: Collaborazione con il territorio

##### 3.7.a Reti di scuole

###### 3.7.a.1 Partecipazione a reti di scuole

Partecipazione a reti di scuole				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna rete	4,7	4,2	3,6
	1-2 reti	21,3	25,3	25,5
	3-4 reti	40,7	35,9	30,4
	5-6 reti	19,3	20,7	19,9
	7 o piu' reti	14	13,9	20,6
Situazione della scuola: RMPC320006		5-6 reti		

## 3.7.a.2 Reti di cui la scuola e' capofila

Reti di cui la scuola e' capofila				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Mai capofila	51,7	48	50,5
	Capofila per una rete	29,7	31	28,6
	Capofila per più reti	18,6	21	20,9
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC320006	Mai capofila			

## 3.7.a.3 Apertura delle reti ad enti o altri soggetti

Apertura delle reti ad enti o altri soggetti				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessuna apertura	25,9	24,7	28,2
	Bassa apertura	21	19,4	18,7
	Media apertura	26,6	25,6	25,3
	Alta apertura	26,6	30,4	27,8
	n.d.			
Situazione della scuola: RMPC320006	Alta apertura (da 2/3 delle reti a tutte le reti)			



## 3.7.a.4 Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento

Istituto:RMPC320006 - Distribuzione delle reti per tipologia di finanziamento				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per soggetto finanziatore)
Stato	3	71,1	72,8	77,4
Regione	0	13,2	15,5	20,2
Altri enti locali o altre istituzioni pubbliche	0	15,8	16,3	18,7
Unione Europea	0	18,4	17,2	16
Contributi da privati	0	9,9	9,6	8,8
Scuole componenti la rete	2	59,9	55,6	55,5

## 3.7.a.5 Principale motivo di partecipazione alla rete

Istituto:RMPC320006 - Principale motivo di partecipazione alla rete				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per motivo)
Per fare economia di scala	1	26,3	25,5	29,3
Per accedere a dei finanziamenti	1	34,9	30,5	27,4
Per migliorare pratiche didattiche ed educative	3	80,9	85,4	83,7
Per migliorare pratiche valutative	0	14,5	12,1	13,2
Altro	0	44,1	39,3	41,2

## 3.7.a.6 Distribuzione delle reti per attivita' svolta

Istituto:RMPC320006 - Distribuzione delle reti per attivita' svolta				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Regionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)	Riferimento Nazionale (% scuole che hanno attivato reti per attività)
Progetti o iniziative riguardanti il curricolo e le discipline	3	25,7	23,8	30,4
Progetti o iniziative su temi multidisciplinari	0	25,7	23	17,1
Attività di formazione e aggiornamento del personale	1	64,5	69	70,1
Progetti o iniziative di innovazione metodologica e didattica	0	27,6	27,2	27,1
Progetti o iniziative di valutazione degli apprendimenti, certificazione delle competenze, valutazione interna - autovalutazione	0	23	17,6	13,8
Progetti o iniziative di orientamento	0	7,2	9,6	17,2
Progetti o iniziative per il contrasto alla dispersione scolastica	0	15,1	13	16,3
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con disabilità e disturbi specifici di apprendimento	0	20,4	24,7	23,5
Progetti o iniziative per l'inclusione di alunni con cittadinanza non italiana	0	2,6	3,8	9,3
Gestione di servizi in comune	0	19,7	15,5	13,6
Realizzazione del piano nazionale scuola digitale	0	16,4	16,7	20,2
Realizzazione di eventi e manifestazioni progetti o iniziative didattiche, educative, sportive o culturali di interesse territoriale	0	25,7	22,6	23,8
Progetti o iniziative di contrasto al bullismo e al cyber bullismo	0	5,9	9,6	9,1
Valorizzazione delle risorse professionali	0	6,6	7,5	6,3
Percorsi di alternanza scuola lavoro	0	15,8	17,6	22,2
Altro	1	25	24,7	25,7

## 3.7.b Accordi formalizzati

## 3.7.b.1 Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi

Varieta' dei soggetti con cui la scuola stipula accordi				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Nessun accordo	4	3,8	4
	Bassa varietà (da 1 a 2)	7,9	7,6	8,3
	Medio - bassa varietà (da 3 a 4)	29,1	32,8	32,5
	Medio - alta varietà (da 6 a 8)	42,4	40,3	39,4
	Alta varietà (piu' di 8)	16,6	15,5	15,8
Situazione della scuola: RMPC320006	Accordi con 6-8 soggetti			

## 3.7.b.2 Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi

Istituto:RMPC320006 - Tipologia di soggetti con cui la scuola ha accordi				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Altre scuole	Presente	49,3	46,9	48,7
Universita'	Presente	78,9	75,7	70,1
Enti di ricerca	Dato mancante	47,4	39,3	24,8
Enti di formazione accreditati	Presente	50,7	51	46,7
Soggetti privati	Presente	72,4	72	67,4
Associazioni sportive	Presente	54,6	51,5	44,5
Altre associazioni o cooperative	Presente	69,7	67,8	66,8
Autonomie locali	Dato mancante	52,6	59	66,9
Associazioni delle imprese, di categoria professionale, organizzazioni sindacali	Presente	36,8	39,7	51,3
ASL	Dato mancante	46,1	46,4	54
Altri soggetti	Presente	26,3	27,2	25,8

### 3.7.c Raccordo scuola - territorio

#### 3.7.c.1 Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio

Istituto:RMPC320006 - Presenza di gruppi di lavoro per il raccordo con il territorio				
opzione	Situazione della scuola: RMPC320006	Riferimento Provinciale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Regionale (% di scuole che ha attivato gruppi)	Riferimento Nazionale (% di scuole che ha attivato gruppi)
Presenza di gruppi di lavoro composti da insegnanti e rappresentanti del territorio	Presente	70,4	74,1	77

#### Domande Guida

Quali accordi di rete e collaborazioni con soggetti pubblici o privati ha la scuola? Per quali finalita'?

Qual e' la partecipazione della scuola nelle strutture di governo territoriale?

Quali ricadute ha la collaborazione con soggetti esterni sull'offerta formativa?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola è parte attiva nell'instaurare rapporti di collaborazione e formazione con università ed associazioni. In particolare, essa ha concluso convenzioni con alcune università di Roma e del Lazio per il TFA e da diversi anni svolge corsi di formazione in ingresso per i docenti neo-immessi in ruolo (USR Lazio). Nel corrente anno, per attuare tale formazione, l'istituto ha predisposto anche una piattaforma on-line, che si è rivelata strumento efficace per l'interazione tra docenti neo-immessi e docenti formatori e per la produzione di materiali. E' in via di definizione un progetto di formazione (professionalizzante) per uno studente disabile, che verrà attuato in collaborazione con un'Associazione del territorio operante nel settore dell'inserimento lavorativo dei disabili. In ambito curricolare, per le scienze umane (dal 3° anno), vengono siglate convenzioni con scuole e associazioni, con le quali si programmano brevi periodi di esperienze formative nell'ambito lavorativo nel quale gli studenti opereranno a conclusione del corso di studi. Con riferimento, invece, al Liceo Classico, gruppi di alunni partecipano a corsi di orientamento presso enti di ricerca in campo scientifico, allo scopo di orientare gli studenti di questo indirizzo verso una scelta di formazione universitaria e, successivamente, professionale, in area scientifica, per di ridurre la distanza tra la formazione classico-umanistica e le scelte professionali che richiedono solide competenze scientifiche.</p>	<p>Per ciò che concerne la funzione di coordinamento delle politiche territoriali di formazione, la scuola non ha sviluppato una politica mirata specificamente in questa direzione. Occorre sottolineare, in ogni caso, che sarebbero richieste a tale scopo risorse professionali da impegnare espressamente per questo obiettivo, che al momento non sono disponibili.</p>

### Subarea: Coinvolgimento delle famiglie

#### 3.7.e Partecipazione informale dei genitori

##### 3.7.e.1 Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola

Partecipazione dei genitori agli incontri e alle attività della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso livello di partecipazione	82,3	75,9	77
	Medio - basso livello di partecipazione	13,1	17,5	14,7
	Medio - alto livello di partecipazione	2,3	3,8	6,1
	Alto livello di partecipazione	2,3	2,8	2,3
Situazione della scuola: RMPC320006 %		Basso livello di partecipazione		

### 3.7.g Capacita' della scuola di coinvolgere i genitori

#### 3.7.g.1 Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola

Livello di coinvolgimento dei genitori da parte della scuola				
		Riferimento Provinciale %	Riferimento Regionale %	Riferimento Nazionale %
Validi	Basso coinvolgimento	1,3	0,9	0,5
	Medio - basso coinvolgimento	16,1	13,6	12,9
	Medio - alto coinvolgimento	55,7	60,9	67,4
	Alto coinvolgimento	26,8	24,7	19,3
Situazione della scuola: RMPC320006 %		Medio - alto co		

Domande Guida
In che modo le famiglie sono coinvolte nella definizione dell'offerta formativa?
Ci sono forme di collaborazione con i genitori per la realizzazione di interventi formativi o progetti?
La scuola coinvolge i genitori nella definizione del Regolamento d'istituto, del Patto di corresponsabilità o di altri documenti rilevanti per la vita scolastica? La scuola realizza interventi o progetti rivolti ai genitori (es. corsi, conferenze)?
La scuola utilizza strumenti on-line per la comunicazione con i genitori (es. registro elettronico)?

Punti di Forza (Digitare al max 1500 caratteri)	Punti di Debolezza (Digitare al max 1500 caratteri)
<p>La scuola ha attivato, nel giro di due anni, un sistema di comunicazione on-line, che riscuote un notevole livello di soddisfazione da parte dell'utenza. Esso prevede un registro elettronico, grazie al quale le famiglie possono seguire costantemente l'andamento dei figli e l'attività didattica dei docenti (argomenti svolti, compiti assegnati, voti). Questo sistema di comunicazione coinvolge anche gli alunni. E' operativo anche un sistema di prenotazione on-line dei colloqui che si svolgono la mattina, apprezzato dall'utenza. Oltre alle modalità sopradescritte, il rapporto con le famiglie è curato dal DS e dai suoi collaboratori anche sul piano delle relazioni informali, che non ricadono, cioè, nei momenti programmati della vita scolastica. Positivo è, nel complesso, anche il riscontro dell'utenza per ciò che attiene il rapporto con i servizi della segreteria e con i collaboratori scolastici. E' da considerarsi soddisfacente, inoltre, la risposta delle famiglie alla richiesta, da parte della scuola, di contribuire a potenziare le risorse e la qualità dei servizi della scuola per mezzo del contributo volontario. Il DS ha posto particolare cura nel coinvolgere i rappresentanti dei genitori e degli alunni in Consiglio d'Istituto nella revisione dei documenti centrali della vita scolastica, sia per favorire una comunicazione con i genitori efficace e costante, sia per evitare che la stesura di tali documenti si riducesse ad uno sterile adempimento formale.</p>	<p>Come emerge dalle risposte al questionario proposto ai genitori, il coinvolgimento delle famiglie nella definizione dell'offerta formativa non può ancora ritenersi sufficiente, nonostante i reiterati sforzi da parte della scuola. Per migliorare questo aspetto, potrebbe essere utile ricorrere allo strumento del questionario, sperimentato per la preparazione del Rapporto di Autovalutazione. Relativamente alla proposta formativa specificamente indirizzata ai genitori, occorre ricordare che l'istituto si colloca nel ciclo della scuola secondaria di secondo grado, nel quale gli interlocutori ed attori principali sono studenti o maggiorenni o che tali diventeranno nel corso degli studi. Ciò spiega l'attenzione privilegiata che la scuola dedica ad essi.</p> <p>Non sono mancate, tuttavia, iniziative indirizzate espressamente ai genitori.</p>

**Rubrica di valutazione e Motivazione del giudizio assegnato**

<b>Rubrica di Valutazione</b>	
<b>Criterio di qualità: La scuola svolge un ruolo propositivo nella promozione di politiche formative territoriali e coinvolge le famiglie nella definizione dell'offerta formativa e nella vita scolastica.</b>	<b>Situazione della scuola</b>
La scuola non partecipa a reti e non ha collaborazioni con soggetti esterni, oppure le collaborazioni attivate non hanno una ricaduta concreta per la scuola. Non si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa.	1 - Molto critica
	2 -
La scuola partecipa a reti e/o ha collaborazioni con soggetti esterni, anche se alcune di queste collaborazioni devono essere maggiormente integrate nella vita della scuola. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori, anche se le modalità di coinvolgimento non sempre sono adeguate.	3 - Con qualche criticità
	4 -
La scuola partecipa a reti e ha collaborazioni con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate sono integrate in modo adeguato con l'offerta formativa. La scuola è coinvolta in momenti di confronto con i soggetti presenti nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono adeguate.	5 - Positiva
	6 -
La scuola partecipa in modo attivo o coordina reti e ha collaborazioni diverse con soggetti esterni. Le collaborazioni attivate contribuiscono in modo significativo a migliorare la qualità dell'offerta formativa. La scuola è un punto di riferimento nel territorio per la promozione delle politiche formative. Si realizzano iniziative rivolte ai genitori e momenti di confronto con i genitori sull'offerta formativa. I genitori partecipano attivamente alla definizione dell'offerta formativa. Le modalità di coinvolgimento dei genitori sono efficaci.	7 - Eccellente

<b>Motivazione del giudizio assegnato</b>
La scuola ha attivato diverse collaborazioni e convenzioni con soggetti esterni afferenti a vari ambiti (a livello interistituzionale, nel settore artistico, nel settore delle attività sportive, nel terzo settore. Tutti gli accordi formalizzano collaborazioni per realizzazione di attività intrinsecamente connesse con i percorsi curricolari e, più in generale, con le linee di indirizzo del POF. La scuola ha intrapreso percorsi per promuovere stage e inserimenti lavorativi, privilegiando l'indirizzo delle scienze umane attraverso modalità e procedure ancora non ben sistematizzate, da potenziare e rendere sempre più integrate nei percorsi curricolari. La scuola coinvolge i genitori a partecipare alle sue iniziative, soprattutto attraverso una particolare attenzione alla comunicazione esterna (sito web). Il medesimo sforzo di coinvolgimento dei genitori è stato attuato anche per il lavoro preparatorio del RAV. La componente genitori all'interno del CdI è doverosamente valorizzata nella definizione delle linee di indirizzo per l'offerta formativa nonché nell'attenzione verso i suggerimenti, le idee e le segnalazioni delle criticità da gestire e da risolvere. Le famiglie, infine, vengono molto responsabilizzate e coinvolte in occasione di uscite didattiche, stage e viaggi d'istruzione.



Lista Indicatori Scuola - Sezione: Processi	
Offerta formativa - percezione e giudizi delle famiglie - questionario scuola_genitori	Progettualità educativa e formativa_SCHEDA riassuntiva.pdf
Ambiente di apprendimento - giudizio complessivo - questionario scuola studenti	Ambiente di apprendimento_perc_studenti_SCHEDA.pdf
Ambiente di apprendimento - giudizio complessivo - questionario scuola genitori	Ambiente di apprendimento_perc_genitori_SCHEDA.pdf
Aspetti metodologici - le uscite didattiche - quadro riassuntivo a.s. 2014/15 e questionario scuola_genitori	Uscite Didattiche - Scheda riassuntiva.pdf
Aspetti metodologici - stage linguistici - soddisfazione - questionario scuola_genitori	Stage linguistici_soddisfazione utenza_SCHEDA.pdf
Aspetti relazionali - questionario scuola studenti	Aspetti relazionali_.pdf
Piano Annuale per l'Inclusione a.s. 2014/15	PAI 2014_15_.pdf
Difficoltà di studio - Questionario Scuola - Studenti	Difficoltà di studio_.pdf
Motivazione allo studio - Questionario Scuola -	Motivazione allo studio_.pdf
Giudizi delle famiglie su progettazione educativa e didattica - Questionario Scuola - Genitori	Progettazione educativo didattica_Questionari genitori.pdf
ALTERNANZA SCUOLA-LAVORO: PERCORSI FORMATIVI SVOLTI NELL'ANNO SCOLASTICO 2015/2016	Scheda sintesi attività ASL_svolte_2016.pdf
Linee di indirizzo del POF a.s. 2014/15	Linee di indirizzo POF 2015_16.pdf
Dipartimenti disciplinari e funzioni strumentali	3.5 - DIPARTIMENTI DISCIPLINARI_FUNZIONI STRUMENTALI.pdf
Profilo autovalutazione scuola - percezioni docenti	PROFILO DI AUTOVALUTAZIONE_scheda docenti_elaborazioni.pdf
Profilo di autovalutazione - percezioni dei docenti	PROFILO DI AUTOVALUTAZIONE_scheda docenti_elaborazioni.pdf
Aspetti gestionali e organizzativi_questionario scuola_genitori	Aspetti gestionali e Organizzativi_SCHEDA.pdf
Conoscenza POF e Regolamento_questionario scuola_genitori	Conoscenza POF e Regolamento Istituto_quest_genitori.pdf
Rapporti scuola-famiglia_questionario scuola_genitori	Rapporti Scuola Famiglia_quest_genitori.pdf

## 5 Individuazione delle priorità

### Priorità e Traguardi

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA' (max 150 caratteri spazi inclusi)	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Risultati scolastici	Riduzione della variabilità dei risultati degli studenti nei diversi indirizzi di studio	Contenimento delle differenze percentuali fra gli ammessi alla classe successiva entro la soglia del 10% fra i diversi indirizzi
		Riduzione percentuale di studenti con giudizio sospeso	Diminuzione del 10% dell'incidenza insufficienze in greco e latino al 1° anno Liceo Classico e in matematica nel L.Linguistico e L.delle Scienze Umane
✓	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	Incremento del numero di studenti che effettuano i test INVALSI	Raggiungere almeno il 60% di studenti che effettuano i test INVALSI secondo la prevista procedura (riduzione quota test non effettuati e invalidati)
	Competenze chiave europee		
✓	Risultati a distanza	Sistematizzazione ed ampliamento delle iniziative di alternanza scuola- lavoro;	Stabilire accordi con soggetti esterni per l'accoglienza degli studenti in stage, firmando almeno 5 protocolli d'intesa e/o convenzioni
		Costruzione "portfolio studente" per documentare esperienze alternanza sc-lav svolte nelle 200 h di cui alla L. 107/2015 (per Esame di Stato).	Formare almeno 2 unità di personale docente con specifiche competenze per organizzare, gestire e documentare attività di alternanza scuola-lavoro.

#### Motivare la scelta delle priorità sulla base dei risultati dell'autovalutazione (max 1500 caratteri spazi inclusi)

L'autovalutazione ha evidenziato gli aspetti di complessità derivanti dall'esistenza di tre diversi indirizzi liceali nella scuola i quali, seppur afferenti ad un ambito abbastanza omogeneo (area umanistica), mostrano specificità e risultati scolastici nettamente differenti. Si ritiene che, nell'ambito di uno stesso istituto, tali disparità impongano un maggior impegno per garantire che tutti gli indirizzi offrano le stesse opportunità per raggiungere i livelli di apprendimento e le competenze previste, nel rispetto del fondamentale principio di equità che il sistema scolastico dovrebbe assicurare.

L'analisi dei risultati scolastici, inoltre, ha richiamato l'attenzione sui dati di insufficienze nelle materie di indirizzo del liceo classico e sulla criticità in matematica, diffusamente rilevata e confermata anche dai risultati INVALSI, particolarmente evidente nel Liceo Linguistico e delle Scienze Umane. Per i test INVALSI risulta critica la percentuale di alunni che li eseguono. Pertanto, dall'analisi dei dati attuali, risulta prioritario il raggiungimento di una soglia maggiore di alunni che affrontano i test, obiettivo da raggiungere attraverso una più capillare e incisiva azione informativa.

Tra le priorità individuate, analizzati gli esiti del primo biennio di attuazione della L. 107/2015, risultano prioritarie quelle connesse con l'ampliamento e la sistematizzazione delle complesse e numerose iniziative avviate nell'ambito dell'alternanza scuola lavoro.

## Obiettivi di processo

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO (max 150 caratteri spazi inclusi)
✓	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare la definizione del curricolo di istituto.
		Incrementare la condivisione e il confronto per ottimizzare la progettazione didattica e formativa.
		Sistematizzare l'organizzazione dei percorsi di alternanza scuola-lavoro.
✓	Ambiente di apprendimento	Approfondire la dimensione metodologica, ampliando ed innovando le strategie didattiche
		Approfondire lo studio e l'applicazione della didattica per competenze
✓	Inclusione e differenziazione	Migliorare la capacità di differenziare i percorsi didattici in funzione dei bisogni educativi degli studenti.
		Rimodulare l'organizzazione e le modalità di attuazione delle attività di recupero e potenziamento
	Continuità e orientamento	
	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
✓	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	Incentivare e incrementare la formazione dei docenti
✓	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	Ampliare le azioni formative realizzate attraverso partenariati e/o convenzioni con enti/associazioni/servizi attivi sul territorio.

**Indicare in che modo gli obiettivi di processo possono contribuire al raggiungimento delle priorità (max 1500 caratteri spazi inclusi)**

Per conseguire gli obiettivi di miglioramento indicati nelle priorità sarà fondamentale attivare processi su più fronti, fra loro convergenti. Il tessuto connettivo di tali azioni è rappresentato dall'elaborazione di una strategia per lo sviluppo/approfondimento delle competenze dei docenti e per l'innovazione didattica e metodologica.

I Dipartimenti disciplinari dovranno avere maggior risalto nella strutturazione della progettazione educativa e didattica. A loro andrà affidata una funzione di indirizzo più definita e approfondita per favorire una riflessione condivisa sui percorsi e sulla progettazione curricolari, all'interno della cornice di riferimento delle scelte educative della scuola.

Andranno ricercate con attenzione e applicate con sistematicità strategie di differenziazione dell'intervento didattico, proseguendo l'esplorazione delle potenzialità offerte da metodologie di lavoro più attive e partecipate: introduzione di azioni di tutoring, esperienze di recupero degli apprendimenti tra pari, iniziative orientate allo sviluppo del metodo di studio e delle strategie di apprendimento. Un'attenzione particolare andrebbe dedicata alla formazione di un gruppo di docenti sulla didattica per competenze. Un accurato e costante monitoraggio in itinere restituirà alla scuola feedback importanti per precisare meglio quali interventi si dimostrano più efficaci per il raggiungimento dei traguardi di riferimento, orientando, in tal senso, i processi organizzativi.